

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	24/10/2017	5	Piove nella mensa degli sfollati, proteste a Visso = Bolognola ricoperta dalla neve Terremotati ancora in roulotte <i>Giulia Sancricca</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/10/2017	4	Norcia- Una cena di beneficenza <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO RIETI	24/10/2017	3	Amatrice - Riparte Chéri abbigliamento ma tanta merce è sotto le macerie = Arianna riparte con il suo negozio: Vecchia merce sotto le macerie <i>Daniela Melone</i>	6
RESTO DEL CARLINO ANCONA	24/10/2017	47	Vento forte, rimosse parti pericolanti in centro <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	24/10/2017	53	Bufera di vento Travolto in sella alla moto da un albero = Ragazzo travolto da un albero A Numana affonda una barca <i>Silvia Santini</i>	8
RESTO DEL CARLINO ANCONA	24/10/2017	54	Pioggia e vento, infiltrazioni d'acqua all'ospedale Urbani <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/10/2017	51	Tre veterinarie nel cratere Gadget per finanziari <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO PESARO	24/10/2017	42	Calcinacci fra le tombe = Rami sui fili della corrente e vento a 72 all'ora <i>Francesca Pedini</i>	11
RESTO DEL CARLINO PESARO	24/10/2017	48	I milioni del ministro? Ipotetici <i>Patrizia Bartolucci</i>	13
RESTO DEL CARLINO PESARO	24/10/2017	48	Panoramica ferita, mi è pianto il cuore <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO PESARO	24/10/2017	53	La voragine è solo un ricordo E riaprirà anche la strada <i>Sandro Franceschetti</i>	15
TIRRENO	24/10/2017	13	Il tecnico del Comune solo a gestire quella notte <i>Juna Goti</i>	16
CENTRO	24/10/2017	20	Rischio sottovalutato a Rigopiano <i>Paola Ferretti</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	24/10/2017	2	Scuole nell'area del cratere La beffa dei finanziamenti = Scuola, fondi nel freezer <i>Matteo De Angelis</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	24/10/2017	3	Finanziato il recupero di quasi 500 immobili <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	24/10/2017	15	Neve a Bolognola E a Visso piove dentro la mensa <i>Giulia Sancricca</i>	22
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	24/10/2017	5	Il vento a 70 all'ora fa cadere alberi e provoca blackout = Bufera e raffiche a 70 all'ora tra alberi crollati e blackout <i>Letizia Luca Francesconi Senesi</i>	23
LEGGO ROMA	24/10/2017	25	A Roma piovono pini = Crolla un pino secolare Tre feriti a bordo del taxi <i>Franco Pasqualetti</i>	24
MESSAGGERO	24/10/2017	3	Scuola, strade, accise e previdenza il costo miliardario dell'azzardo = Dalla scuola alle imprese ecco i costi dell'azzardo <i>Andrea Bassi</i>	25
MESSAGGERO	24/10/2017	15	Incuria Capitale, piovono alberi sulle auto = La strage di alberi spaventa Roma: Mancano i fondi <i>Lorenzo De Cicco</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	24/10/2017	9	Lieve scossa (2,2) nei pressi di Cese <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO LATINA	24/10/2017	1	Fuoco per asciugare i panni, denunciata <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO ROMA	24/10/2017	1	Senza Rete - Liborio, il geologo che voleva salvare Roma <i>Davide Desario</i>	31
MESSAGGERO ROMA	24/10/2017	13	Il crollo al "Quo Vadis": altri dieci siti a rischio = Quo Vadis senza manutenzione Altri dieci monumenti a rischio <i>Laura Larcan</i>	32
NAZIONE AREZZO	24/10/2017	52	Nasce mappa sul rischio idraulico <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LIVORNO	24/10/2017	4	I Comuni non rispettano le procedure <i>Michela Berti</i>	35
NAZIONE LIVORNO	24/10/2017	18	Nuovo porto, opposizioni all'attacco L'amministrazione è omertosa <i>Roberto Ribecchini</i>	36
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	24/10/2017	6	Cacciatore cade nel dirupo: fori di proiettile sul corpo Sequestrati tutti i fucili dei compagni di battuta = Cacciatore muore nel dirupo Sul corpo fori provocati dal proiettile <i>Sara Minciaroni</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2017

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	24/10/2017	33	Castelluccio - A Castelluccio è caduta La prima neve <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/10/2017	56	Grondaie pericolanti e rami caduti per la pioggia <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	23/10/2017	1	- Terremoto: passa la mozione per il rilancio dei bacini sciistici - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	23/10/2017	1	- Terremoto: dall'Emilia Romagna 1.6 milioni per gli interventi in Centro Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	23/10/2017	1	- Terremoto Centro Italia: neve nella notte a Castelluccio, un manto bianco ricopre le macerie - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	23/10/2017	1	- La comunità scientifica fa il punto sui cambiamenti climatici: a Bologna la Conferenza Annuale della Società Italiana per le Scienze del Clima - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	23/10/2017	1	- Allerta Meteo, Tempesta Mediterranea al Centro/Sud: nuovo avviso della protezione civile per oggi e domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	23/10/2017	1	- Abruzzo: domani a L'Aquila si inaugura la stazione meteo-nivologica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	23/10/2017	1	Architetti, al via concorso `I Love Norcia` per ricostruzione <i>Redazione</i>	48
askanews.it	23/10/2017	1	Abruzzo, domani a L'Aquila si inaugura stazione meteo-nivologica <i>Redazione</i>	49
askanews.it	23/10/2017	1	Abruzzo, Borrelli e Mazzocca a Senarica per premiare i volontari <i>Redazione</i>	50
comunicati.comune.prato.it	23/10/2017	1	Attivo anche a Prato il sistema Alert System per avvisare telefonicamente i cittadini in caso di emergenza <i>Redazione</i>	51
iltirreno.gelocal.it	23/10/2017	1	In caso di emergenze il Comune di Prato chiama a casa i cittadini <i>Redazione</i>	52
nove.firenze.it	23/10/2017	1	?A Prato arriva Alert System: chiama i cittadini in caso di emergenza <i>Redazione</i>	54
TEMPO ROMA	24/10/2017	16	Cade pino in Prati. Tassista miracolato <i>Silvia Mancinelli</i>	55
TEMPO ROMA	24/10/2017	17	In città più di 350mila piante Monitoraggio solo per 15mila <i>Val.con.</i>	56
viterbonews24.it	23/10/2017	1	Dalla Tuscia donato un servizio di ceramiche all'istituto alberghiero di Amatrice <i>Redazione</i>	57
firenzepost.it	23/10/2017	1	Referendum Veneto e Lombardia: ha trionfato il si, ma le regioni non avranno autonomie speciali <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	24/10/2017	7	Raduno regionale ProCiv: in evidenza le buone pratiche del volontariato Aeopc <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	24/10/2017	10	E ora le bocchette antincendio <i>Redazione</i>	61
regioni.it	23/10/2017	1	Toscana - Maltempo, codice giallo per vento esteso fino alle ore 8 di lunedì 23 ottobre - Regioni.it <i>Redazione</i>	62
regioni.it	23/10/2017	1	Emilia - Romagna - Sisma in Italia Centrale. L'Emilia-Romagna finanzia con oltre 1,6 milioni la ricostruzione di due poli scolastici, una sede municipale e un campo da calcio: 1 milione dalla Regione e 665mila euro arrivati dalle donazioni di cittadini, <i>Redazione</i>	63
regioni.it	23/10/2017	1	Abruzzo - GRAN SASSO: MAZZOCCA INAUGURA STAZIONE METEO-NIVOLOGICA - Regioni.it <i>Redazione</i>	65
regioni.it	23/10/2017	1	Abruzzo - PROTEZIONE CIVILE: MAZZOCCA A SENARICA PER GIORNATA DI STUDIO - Regioni.it <i>Redazione</i>	66
toscanatv.com	23/10/2017	1	Protezione civile, adesso l'allarme arriva con una telefonata del sindaco <i>Redazione</i>	67
TVPRATO.IT	23/10/2017	1	Protezione civile, attivato il sistema Alert System: domani la chiamata zero; del sindaco Biffoni a 30mila famiglie; ASCOLTA L'AUDIO <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2017

TVPRATO.IT	23/10/2017	1	Nuovo piano di Protezione civile, entro l'anno il voto in Consiglio comunale. Una parte sarà dedicata ai più piccoli <i>Redazione</i>	69
ANCONATODAY.IT	23/10/2017	1	Università, terremoto: studio su ricostruzione e recupero patrimonio Amandola <i>Redazione</i>	70
lanotiziaquotidiana.it	23/10/2017	1	Sisma e meteo, la prima neve imbianca Castelluccio di Norcia <i>Redazione</i>	71
met.cittametropolitana.fi.it	23/10/2017	1	Tra le prime città; in Italia Prato avrà anche un piano di protezione a misura di bambino <i>Redazione</i>	72
notiziediprato.it	23/10/2017	1	Protezione civile, adesso l'allarme arriva con una telefonata del sindaco <i>Redazione</i>	73
quilivorno.it	24/10/2017	1	"Quella notte 20 allarmi solo per Livorno" <i>Redazione</i>	74
quilivorno.it	24/10/2017	1	"In quella notte 20 allarmi solo per Livorno" <i>Redazione</i>	75
UMBRIALEFT.IT	23/10/2017	1	E' caduta nella notte la prima neve a Castelluccio di Norcia <i>Redazione</i>	76

Piove nella mensa degli sfollati, proteste a Visso = Bolognola ricoperta dalla neve Terremotati ancora in roulotte

Timori per un altro inverno da incubo. Gentili: Sapevo che il freddo sarebbe arrivato presto, non mi hanno creduto

[Giulia Sancricca]

Piove nella mensa degli sfollati, proteste a Visso La neve arriva prima delle casette A Bolognola terremotati ancora in roulotte, esplode la rabbia del sindaco Giulia Sancricca alle pagine 5 e 2C Bolognola ricoperta dalla neve Terremotati ancora in roulotte Timori per un altro inverno da incubo. Gentili: Sapevo che il freddo sarebbe arrivato presto, non mi hanno creduto BOLOGNOLA Conosco il mio paese e avevo previsto che la neve sarebbe arrivata presto. Non mi hanno mai creduto. È la rabbia del sindaco di Bolognola, Cristina Gentili, dopo che la prima coltre bianca della stagione ha coperto i Sibillini arrivando proprio tra i terremotati ancora nei container e nelle roulotte. Spero che questa prima nevicata porti un po' di velocità a livello burocratico - commenta il primo cittadino di Bolognola -. Soprattutto spero che d'ora in poi sarò creduta: ho detto che l'inverno sarebbe arrivato presto e così è stato. Io e le persone che sono nate e cresciute in questo paese conosciamo bene le stagioni e sappiamo che subito dopo l'estate la neve fa presto ad arrivare. La situazione È così che i problemi che già lo scorso anno caratterizzavano il piccolo paese terremotato dell'entroterra si sono ripresentati ieri mattina, a partire dalla pioggia all'interno dei container utilizzati dal Comune. Avremmo dovuto fare una tettoia di emergenza l'anno scorso - spiega Cristina Gentili - ma pensavo che i tempi per le nuove sistemazioni non sarebbero stati così lunghi così abbiamo deciso di risparmiare i cinquemila euro necessari alla tettoia per altre priorità. Ad un anno dal sisma, i terremotati di Bolognola sono ancora nelle roulotte, nei container e qualcuno è fuori paese. Mercoledì scorso è iniziata la costruzione delle sette casette di legno che avevamo richiesto - prosegue il primo cittadino -. Sono già state montate le quattro pareti e la copertura. Per quanto riguarda i dieci immobili da ricostruire, per due sono già iniziati i lavori, per gli altri otto siamo in attesa dell'approvazione dei progetti. Uno di questi immobili è l'ex caserma della Guardia forestale: Al primo piano saranno trasferiti gli uffici del Comune - dice il sindaco -, al piano superiore, invece, saranno fatti due appartamenti per altrettante famiglie. I tempi È così che il tempo stringe e nei paesi di montagna colpiti dal terremoto torna il timore di trascorrere un altro inverno in condizioni precarie. Possiamo dire di essere pronti per affrontare l'inverno - dice Cristina Gentili - anche se avrei preferito che i primi fiocchi di neve fossero arrivati i primi di dicembre, data in cui ci è stato detto che saranno consegnate le casette. Spero però che dopo questa prima nevicata i tempi saranno più veloci. Buone notizie anche per i sei allevatori in difficoltà: A cinque sono già state consegnate le strutture per il bestiame - spiega il sindaco -. Stanno finendo di montare l'ultima struttura. Il sesto allevatore, in accordo con l'amministrazione, invece dovrà spostare le bestie in un altro terreno di sua proprietà. La stagione Pronti anche per la stagione sciistica che dovrebbe portare movimento per far rinascere il paese colpito dal sisma: Siamo pronti con le attività ricettive per accogliere il turismo invernale - dice il primo cittadino -. Tutte le difficoltà che ci troviamo ad affrontare sono dovute al fatto che bisognava iniziare prima i lavori per l'emergenza del terremoto. Un copione già atteso, dunque, dai cittadini di Bolognola che ben conoscono il loro paese e si aspettavano che a breve sarebbe arrivata la neve. Ora che la coltre bianca ha ricoperto le loro vallate ma anche le sistemazioni precarie dalle quali attendono di essere trasferiti, la speranza è che la burocrazia faccia il proprio corso nel minor tempo possibile. Speranza che vale anche per i cittadini di Castelsantangelo sul Nera, Ussita e Visso che lo scorso anno, oltre alla difficoltà del sisma e della neve hanno dovuto rinunciare anche all'apertura degli impianti sciistici. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA Ci hanno assicurato Le casette per dicembre, è necessario fare più presto Ora basta con i ritardi -tit_org- Piove nella mensa degli sfollati, proteste a Visso - Bolognola ricoperta dalla neve Terremotati ancora in roulotte

Organizzata a Roma dalla vicepresidente della Camera, Sereni Domani,
Norcia- Una cena di beneficenza

[Redazione]

Organizzata a Roma dalla vicepresidente della Camera, Sereni Una cena di beneficenza I NORCIA Cena di beneficenza organizzata dalla vice presidente della Camera, Marina Sereni nell'anniversario del terremoto del Centro-Italia. Il ricavato ai progetti di alcune scuole del territorio. Il prossimo 30 ottobre cade infatti il primo anniversario della grande scossa di terremoto che, dopo quella del 24 agosto, provocò ulteriori gravissimi danni in un territorio molto ampio del Centro-Italia. Per tenere alta l'attenzione di tutti sulla situazione delle popolazioni toccate dal sisma, e in vista della prossima manovra di Bilancio che inevitabilmente riguarderà anche le norme previste per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree colpite dal terremoto, la vice presidente della Camera, Marina Sereni ha promosso per domani una cena di beneficenza presso il Chiostro del Complesso di Vicolo Valdina. La serata A tavola per ricostruire è realizzata in collaborazione con i titolari dei ristoranti Beccofino di Norcia, La fattoria di Amatrice e Osteria Ophis di Of- fida, utilizzando i prodotti agroalimentari del territorio, e sarà allietata dalle note del pianoforte di Danilo Rea, grazie al contributo di Umbria Jazz. Il ricavato sarà destinato ai progetti di alcune scuole del territorio. -tit_org-

Amatrice - Riparte Chéri abbigliamento ma tanta merce è sotto le macerie = Arianna riparte con il suo negozio: Vecchia merce sotto le macerie

Servizio a pag. 39

[Daniela Melone]

Amatrice Riparte Chéri abbigliamento ma tanta merce è sotto le macerie Servizio a pag. 39 Arianna riparte con il suo negozio: Vecchia merce sotto le macerie LA RICOSTRUZIONE La tragedia che abbiamo vissuto non può essere descritta, ci ha segnato profondamente e niente sarà più come prima. Parla così Arianna Arigoni (nella foto), 22 anni, che sabato ha tirato di nuovo su la saracinesca del suo negozio Chéri Abbigliamento, al piano terra del centro commerciale Il triangolo di Amatrice. E' importante ripartire, riprendere in mano la nostra vita, farlo soprattutto per i nostri cari e per gli amici che non ci sono più, aggiunge la giovane. Originaria di Roma, Arianna si è trasferita ad Amatrice quattro anni fa. IL PERCORSO Prima il suo negozio era al centro, accanto alla macelleria. Aveva aperto l'attività ad aprile 2016, pochi mesi dopo ha perso tutto. Non ho potuto recuperare nulla - dice Arianna - è crollato tutto, negli appartamenti superiori sono morte delle persone. Al momento delle scosse io dormivo nella mia casa al centro di Amatrice, proprio dietro la torre. La parete della camera mi è crollata addosso, l'armadio mi ha riparato, la casa ha retto e ci siamo salvati. Abbiamo invece perso parenti e vicini di casa. Mercé, arredamento, documenti: tutto è ancora sotto le macerie. E questo ha reso l'iter della nuova riapertura ancora più complicato. Non è arrivato, ad esempio, il rimborso previsto dalla Regione, perché non è stato possibile presentare i registri dei corrispettivi che testimoniano le vendite. Non ci spetta nulla - racconta desolata. - Quando ritroveremo i documenti, forse ci rimborseranno le fatture che abbiamo presentato. Avevamo aperto da pochi mesi continua Arianna - al momento del terremoto il bilancio non c'era. Non abbiamo potuto far nulla, fin quando il Comune di Amatrice ha dato soldi per il mobilio. Per la mercé abbiamo dovuto anticipare noi. Il negozio vende abbigliamento per donna e bambini. Preziosa la collaborazione della mamma Paola. Il mio grazie - dice Arianna - va a coloro che ci hanno aiutato, alla Regione per aver creato i centri commerciali, al Comune di Amatrice per il contributo all'acquisto del mobilio, alla Filodrammatica e alla Pro loco di Castel Condino (Trento), che con una donazione ci hanno aiutato a comprare parte della mercé, alla Cooperativa Demethra di Rieti che ci ha donato 4 busti sartoriali. Daniela Melone -tit_org- Amatrice - Riparte Chéri abbigliamento ma tanta merce è sotto le macerie - Arianna riparte con il suo negozio: Vecchia merce sotto le macerie

VIGILI DEL FUOCO IN VIA PIZZECOLLI E IN VIA MATAS

Vento forte, rimosse parti pericolanti in centro

[Redazione]

DEL IN VIA PIZZECOLLI E IN VIA MATAS Vento forte, rimosse para pericolanti in centro RAFFICHE di vento forte nella notte, ansia ad Ancona per le conseguenze della perturbazione e per l'allerta meteo che aveva lanciato la Protezione civile. Alla fine, per fortuna, i danni nel territorio anconetano pare siano stati abbastanza lievi e, soprattutto, non si sono verificati problemi per le persone. I vigili del fuoco hanno sempre vigilato per tutta la notte e hanno effettuato anche degli interventi nella prima mattinata. Interventi che si sono verificati in particolare nel centro storico e hanno riguardato la rimozione di parti pericolanti. Verso le ore 8,30 la squadra dei vigili del fuoco si è recata in via Pizzecolli per la rimozione di alcuni coppi pericolanti che rischiavano di cadere al suolo da uno dei palazzi del centro storico. Per farlo hanno usato l'autoscala. La via è stata chiusa per tutta la durata dell'intervento. Poco dopo, verso le 10, la stessa squadra si è spostata in via Matas per rimuovere una copertura divelta dal forte vento della notte scorsa.

-tit_org-

PAG. 13 OSIMO UN'ALTRA AUTO COLPITA A LORETO, DONNA SOTTO CHOC

Bufer di vento Travolto in sella alla moto da un albero = Ragazzo travolto da un albero A

Numana affonda una barca

Ha 22 anni il centauro ferito da un grosso tronco

[Silvia Santini]

MALTEMPO PAO. 13 Bufer di vento Travoltosella alla moto da un albero UN'ALTRA AUTO COLPITA A LORETO. DONNA SOTTO CHOC Ragazzo travolto da un albero A Numana affonda una barca Ha 22 anni il centauroferito da un grosso tronco - OSIMO - IL MALTEMPO si è abbattuto inesorabile nella Valmusone e in Riviera del Conero per tutta la nottata di domenica fino a ieri mattina provocando danni notevoli anche alle persone. Il più grave si è verificato attorno alle 6.30 di ieri quando un incidente ha paralizzato un tratto di via Sbrozzola. Un albero si è spezzato abbattendosi su un giovane motociclista che proprio in quell'attimo, per una fatalità, stava passando di lì. L'albero l'ha preso in pieno. Il giovane, N.A., ha appena 22 anni, è un esimano originario del Camerún e lavora come operaio in una ditta di trasporti della città. Stava tornando a casa dopo aver terminato il turno di notte. E' caduto a terra e ha riportato gravi contusioni all'addome e una cervicale. Il trasporto all'ospedale regionale di Torrette è stato immediato da parte dell'ambulanza del 118. Dopo il panico iniziale per le sue condizioni, il giovane oggi non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto c'era anche una pattuglia del commissariato di polizia esimano per i rilievi e per gestire il traffico lungo quell'arteria che da Osimo porta dritta alla statale per Ancona. Non è stato il solo incidente. Domenica notte un altro albero ha preso in pieno una vettura in transito tra Loreto e Recanati, nella zona degli Archi. La pianta ha colpito la parte laterale dell'auto guidata da una 35enne di Loreto che, per un solo caso fortuito, è stata colpita solo a un fianco. Ha riportato ferite lievi ed è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Civitanova Marche dall'ambulanza della Croce azzurra di Porto Recanati. Con i soccorritori c'erano anche i vigili del fuoco osimani che hanno rimosso la pianta tranciata dal cofano dell'auto e dalla sede stradale. Verso le 16 i sommozzatori sono intervenuti a Numana per il recupero di una piccola imbarcazione affondata nel porticciolo a causa del mare grosso per le forti piogge. Il natante di cinque metri circa è stato riportato a galla grazie a palloni gonfiabili appositi. Nessuna persona è rimasta coinvolta. Tanti gli interventi dei pompieri ieri notte, tutti di piccola entità, soprattutto per rami spezzati dalla furia di vento e dalla pioggia che hanno invaso varie sedi stradali per lo più alla periferia di Osimo e Filottrano. Segnalate difficoltà sulla sede stradale osimana di via Corticelli e altre arterie allagate. Silvia Santini - tit_org- Bufer di vento Travolto in sella alla moto da un albero - Ragazzo travolto da un albero A Numana affonda una barca

MALTEMPO

Pioggia e vento, infiltrazioni d'acqua all'ospedale Urbani

JESI

[Redazione]

NOTTE di pioggia battente, fulmini e vento, tornano le infiltrazioni d'acqua all'ospedale Carlo Urbani (foto) e con esse la protesta del Tribunale del malato. Ben vengano - rimarca Pasquale Liguori appena riconfermato alla guida del Tribunale del Malato dopo la sospensione per la candidatura come consigliere comunale di maggioranza - i sopralluoghi in ospedale da parte di rappresentanti dell'amministrazione comunale per verificare lo stato dell'ospedale così come i sopralluoghi per il futuro utilizzo degli spazi verdi del Murri ma qualcuno ha verificato il perché al Carlo Urbani, alla prima pioggia, si registrano infiltrazioni di acqua dalla copertura?. Liguori riferisce di essersi imbattuto ieri mattina MALTEMPO Pioggia e vento, infiltrazioni d'acqua all'ospedale Urbani -JESI- nell'acqua piovana che si trovava nell'androne di accesso all'ospedale e peggio ancora sulle scale che conducono giù alla portineria mettendo così a rischio l'incolumità dei cittadini. Non c'erano neppure secchi a differenza delle altre volte - racconta -. Forse così nessuno nota l'acqua a terra? Invitiamo l'Asura intervenire con urgenza e in maniera definitiva perché ne va dell'incolumità dei cittadini ma anche dell'immagine di un ospedale nuovo che al suo interno vanta professionalità di prestigio come l'Urologia che da stamattina (ieri, ndr) ospita corsi di perfezionamento in laparoscopia. I vigili del fuoco sono stati impegnati per ore in Vallesina per Fondata di maltempo. Pioggia e forte vento hanno rotto rami e abbattuto alberi che sono caduti sulle sedi stradali per fortuna senza colpire nessuno. Sono stati oltre trenta gli interventi effettuati dalle varie squadre vigili del fuoco. -tit_org- Pioggia e vento, infiltrazioniacqua all ospedale Urbani

USSITA CURANO GLI ANIMALI ABBANDONATI

Tre veterinarie nel cratere Gadget per finanziarci

[Redazione]

CURANO GLI ANIMALI ABBANDONATI Tré veterinarie nel cratere Gadget per finanziarci LE SCOSSE hanno reso inagibile il loro ambulatorio veterinario all'ingresso di Ussita, ma Valentina, Monica e Noemi non si sono perse d'animo e hanno continuato a lavorare, praticamente da volontarie. Ogni giorno caricano l'auto di sacchi di mangime e partono per le frazioni per portare da mangiare e, se necessario, praticare qualche terapia a galline, conigli, pecore, qualche cavallo, e soprattutto una settantina di cani e quasi 150 gatti, alcuni senza padrone, altri componenti di varie colonie di randagi. Valentina Gallinelli è nata a Roma ma poi ha scelto di venire a Ussita, il paese del nonno. La sua casa è inagibile e ora è ospitata in un agriturismo nelle vicinanze. Monica Ferrari, originaria di Tolentino, è rimasta nella sua casa agibile, mentre Noemi Orazi ha trovato un alloggio alternativo grazie al Cas. Non guadagnano facendo le veterinarie: una di loro ha trovato un'occupazione temporanea come cameriera. Andiamo avanti con le donazioni di associazioni e dei proprietari degli animali - spiega Valentina -: buoni benzina, mangime. Da un po' hanno lanciato anche una serie di iniziative per finanziarsi, vendendo sassi artistici, magneti, calendari, stampe che raffigurano i loro pazienti: Gli animali del terremoto. A dare man forte si è aggiunto un amico: Enrico Ricci, idraulico con l'hobby della scrittura, autore di un racconto. I proventi delle vendite del libro finanziano l'attività delle tré veterinarie, che intanto fanno progetti per loro nuovo ambulatorio: ora abbiamo solo un modulo. FORTE Valentina Gallinelli -tit_org-

**LA CONTA DEI DANNI RAFFICA DI INTERVENTI DEI POMPIERI E DEI VIGILI, SOPRATTUTTO SULLA COSTA
Calcinacci fra le tombe = Rami sui fili della corrente e vento a 72 all'ora**

Pesaro, la pioggia ha fatto staccare alcune lastre in un padiglione del cimitero centrale

[Francesca Pedini]

LA DEI RAFFICA DI INTERVENTI DEI POMPIERI E DEI VIGILI, SOPRATTUTTO SULLA COSTA Rami sui fili della corrente e vento a 72 all'or Pesaro, la pioggia ha fatto staccare alcune lastre in un padiglione del cimitero centra LA FORZA del nubifragio che si è abbattuto su Pesaro e provincia nella notte tra domenica e lunedì non ha risparmiato il cimitero centrale. Al padiglione dei fiori, uno degli ultimi ad essere stati realizzati, si è verificato il distacco di alcune lastre del rivestimento. L'area è stata transennata dagli operai dell'Aspes, a cui spetta l'onere della manutenzione ordinaria, mentre il Comune, che deve fare quella straordinaria, ha emesso un'ordinanza che limita l'accesso in questa parte del cimitero. Ma contiamo di riaprire l'area al pubblico nel giro di pochi giorni per dare modo ai cittadini di rispettare le tradizionali visite in occasione della festa dei defunti, assicura il presidente Aspes, Luca Pieri. Probabilmente l'evento scatenante è stato il temporale, ma il distacco si è andato ad innestare su problemi già esistenti. Tanto è vero che il comune sta cercando di capire se ci sono i termini per potersi rivalere nei confronti della ditta costruttrice per l'intervento di ripristino. La nostra preoccupazione è stata quella di mettere in sicurezza tutta l'area spiega Pieri - Da ieri sono al lavoro le squadre del comune per i primi rimedi che permetteranno di riaprire il padiglione in tempi piuttosto rapidi COMPLESSIVAMENTE sono stati circa 60 gli interventi dei vigili del fuoco in seguito al maltempo. Sono state liberate strade, vie e piazze da alberi caduti, tronchi volati, cartelli stradali abbattuti e pezzi di materiale vario finito a terra per la forza del vento. Alcune impalcature di cantieri edili hanno avuto piccoli danni ma non si sono per fortuna mosse dai loro basamenti. Gli ultimi interventi dei vigili, sia a Pesaro che a Fano e a Cagli, sono finiti alle 18.1 primi erano iniziati poco dopo la mezzanotte scorsa. ERA ATTESA con ansia per cacciare via lo smog e ridare fiato alle risorse idriche. Come sempre accade in questi ultimi tempi però, la pioggia è arrivata, ma in modo violento, causando in città diversi danni. Tra domenica sera e lunedì mattina a Pesaro sono caduti 26,6 mm d'acqua, accompagnati da venti/orti che hanno scosso le chiome degli alberi e rotto numerosi rami, soprattutto in sona mare. La raffica più violenta è stata registrata alle 23,40 di domenica sera fa sapere Alberto Nobili, responsabile dell'Osservatorio Valerio raggiungendo una velocità di 72,7km/oran: ancora era garbino, poi è entrato il maestrale. LE PRECIPITAZIONI non sono state sufficienti a colmare il grave squilibrio nelle risorse vinche accumulato fino ad oggi. Tanto più che la perturbazione si è accanita maggiormente lungo la costa. A Mercatale di Sassocorvaro infatti, dove c'è la preziosa diga che fornisce acqua alla valle del Foglia, il pluviometro dell'impianto ha registrato appena 4,7 mm di pioggia. Il nostro bilancio è ancora in negativo afferma sconsolato il responsabile della diga, Osvaldo Rossi -. Tanto che a tutt'oggi rileviamo in ingresso appena 50 litri al secondo e ne rilasciamo in uscita 100. Da inizio ottobre insomma, la diga conti nua ad abbassarsi e al momento abbiamo invasati 1.492.000 me. IN CITTA invece ad ottobre sono caduti al suolo in tutto appena 35 mm - fa sapere Nobili - contro una media di 87,1 mm. Per ora il bilancio idrico dall'inizio dell'anno resta decisamente negativo. Ad oggi siamo a SS 1,4 mm di pioggia contro 634,6 di media: mancano quindi all'appello oltre 80 mm, siamo almeno un mese sotto. SMOG. La perturbazione ha comunque permesso un rimescolamento dell'aria, spazzando via la pesante cappa di veleni che aleggiava sui cieli cittadini. La centralina del parco Scarpellini è così tornata a registrare concentrazioni di polveri sottili sotto i limiti d'allarme, anche se il quadro fino ad oggi non si può certo definire tranquillizzante. Il bilancio dei gior ni neri, in cui le Pm10 hanno superato i limiti di protezion

e della salute pubblica di SO $\text{ì}^{\circ}\text{Ç}$ è salito infatti a 26. Non è ancora finito ottobre e già abbiamo bruciato oltre due terzi del bonus annuale previsto dall'Ue (35 superamenti all'anno), senza contare che i mesi più critici per lo smog sono proprio quelli che stanno per arrivare. PER I PROSSIMI giorni inoltre, i modelli meteo hanno annunciato la rimonta dell'alta pressione. Il sole tornerà a splendere e le temperature si faranno nuovamente gradevoli, condizioni che

favoriranno di nuovo l'accumulo degli inquinanti. Francesca Pedini Almeno però lo smog è stato spazzato via. E torna subito l'alta pressione **CALCINACCI TRA LE TOMBE** I pezzi di padiglione caduti; il cartello di chiusura e rami caduti al mare **LUCA LA NOSTRA PREOCCUPAZIONE E' STATA QUELLA DI METTERE IN SICUREZZA TUTTA L'AREA A OTTOBRE CADUTI APPENA 35 MILLIMETRI DI PIOGGIA, LA MEDIA E DI BEN 87 IN ZONA CANDELARA** Qui la Municipale e i vigili del fuoco in una strada di campagna: in tutto 60 gli interventi fatti dai pompieri -tit_org- **Calcinacci fra le tombe - Rami sui fili della corrente e vento a 72 all'ora**

**IL ROGO SUL SAN BARTOLO LAVORI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA FALESIA
I milioni del ministro? Ipotetici**

Biancani rivela: Risorse ancora da confermare. Ma si procede

[Patrizia Bartolucci]

IL SVL LAVORI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA FALESIA Biancani rivela: Risorse ancora da confermare. Ma si procedono 16 MILIONI di euro promessi dal ministro Gian Luca Galletti pochi giorni dopo l'incendio sul San Bartolo devono ancora essere confermati. Lo ha comunicato il consigliere regionale Andrea Biancani (Pd) nell'incontro "La falesia del San Bartolo: fragilità e bellezza" organizzato dall'ente parco e svoltosi sabato scorso. Per ora, quindi, si procede solo con i fondi già stanziati dalla Regione: 1,5 milioni di euro, che ancora devono iniziare ad essere usati. Nelle prossime settimane faremo le indagini geognostiche per capire lo spessore e la geometria della coltre, ha riferito Biancani. La coltre è il materiale franato nel tempo che si è depositato nella parte centrale del colle: La georete, che prima il Comune poi la Provincia hanno messo tra il 1982 e il 1999, ha trattenuto i blocchi di arenaria scivolati evitando che si accumulassero in fondo al versante, ha spiegato la geologa della Regione Maria Eide Fucili. Questi blocchi scivolati hanno quindi formato una coltre, una specie di cuscinetto, sopra il piede del colle. Verificare lo spessore è propedeutico a qualunque intervento di messa in sicurezza della falesia, perché significa capire a che distanza dalla superficie si trova il terreno fermo: E le ipotesi tecniche variano a seconda che sia più o meno spessa, ha chiarito la geologa Fucili. LE INDAGINI geognostiche sotto il campanile di Fiorenzuola costeranno 57mila euro. Quelle sotto Casteldimezzo 42mila euro. Dopo di che, presumibilmente ad inizio 2018, sempre con parte delle risorse sicure della Regione, si provvederà a ripristinare le parti danneggiate dal fuoco della georete metallica di contenimento della falesia proprio sotto il campanile di Fiorenzuola, nella parte alta del colle. Un intervento di 350mila euro. E con il restante milione stanziato dalla Regione si proseguirà l'intervento di consolidamento della falesia verso valle. Se e quando verranno confermati i 16 milioni promessi dal ministro Galletti, anche questi saranno utilizzati per implementare le opere di consolidamento della falesia. In pratica, si interverrà sempre a monte, nel tentativo di mantenere aderenti i blocchi che costituiscono il colle, anche attraverso un adeguato sistema di drenaggio delle acque. PERO, non sono previsti interventi per bloccare l'erosione del piede del colle da parte delle onde del mare. Il moto ondoso aggredisce alla base la falesia e scava un solco nella parete rocciosa, quindi va a togliere la base d'appoggio del monte, destabilizzandolo, ha illustrato il geologo Stefano De Angelis. Per scongiurare il crollo del San Bartolo, quindi, non bastano le opere di contenimento del terreno a monte. Servono anche le scogliere rasenti il colle ai suoi piedi, contro le quali il mare si infrangerebbe senza mangiarsi la terra. Se avessimo le risorse necessarie, è chiaro che sarebbe da intervenire anche sulla costa - ha ammesso la geologa Fucili -, ma non avendo milioni di milioni dobbiamo fare una scelta: intervenire solo sulla costa avendo a monte la coltre che spinge non serve. Il presidente di quartiere Massimo D'Angeli non è d'accordo: Il 70% del rischio frane viene dall'erosione del mare e basterebbero 200n euro per fare le scogliere., ancora non ci sono nemmeno progetti. Così Biancani ha invitato i tecnici a prepararli. Patrizia Bartolucci

L'EMERGENZA Si interverrà a monte con opere di contenimento ma resta il nodo erosivo -tit_org-

I FANS LINUS E NICOLA SAVINO NE HANNO PARLATO SU RADIO DEEJAY

Panoramica ferita, mi è pianto il cuore

[Redazione]

I LINUS E NICOLA SAVINO NE HANNO PARLATO SU RADIO DEEJAY IL SAN BARTOLO eletto tra le zone più belle d'Italia da Radio DeeJay. A decantare le meraviglie del colle pesarese, oltre che del territorio della provincia in generale, sono stati ieri mattina i due noti speaker dell'emittente milanese, Linus e Nicola, nel corso del programma. DeeJay chiama Italia. L'hanno definito un piccolo Cenerò, poco conosciuto ma molto bello e che vai la pena di visitare. Nicola era anche al corrente dell'incendio che ad agosto ha divorato ettari di vegetazione, arrivando a lambire anche il borgo di Fiorenzuola di Focara Mi è pianto il cuore quando ho saputo quello che era successo ha detto Nicola. Linus invece conosce il San Bartolo non solo perché la moglie è di Riccione e quindi è ormai un vicino di casa, ma anche nelle sue vesti di grande sportivo. L'estate scorsa ha infatti percorso in sella alla sua bici la suggestiva strada panoramica (foto), con foto finale su una delle terrazze naturali con vista mozzafiato sul mare. - tit_org-

ORCIANO DOPO OLTRE DUE ANNI DI DISAGI, LA SVOLTA

La voragine è solo un ricordo E riaprirà anche la strada

Sebastianelli promette: a novembre tutto come prima

[Sandro Franceschetti]

DOPO OLTRE DUE ANNI DI DISAGI, LA SVOLTA Sebastianelli promette: a novembre tutto come puma - TERRE ROVERESCHE- LA 'VORAGINE' di Orciano non esiste più. Il maxi cratere di 1.800 metri cubi prodottosi in pochi secondi la sera del 2 ottobre 2015 nel tratto della Sp 5 bis all'altezza di via Kennedy è stato riempito e da qui alla metà di novembre la strada tornerà utilizzabile. Nel pomeriggio di venerdì il lavoro di colmataura ha visto la sua conclusione quasi totale e nei prossimi giorni saranno eseguite le opere mancanti per rendere di nuovo fruibile la strada. La conferma arriva dal sindaco di Terre Roveresche Antonio Sebastianelli, che ieri ha effettuato un sopralluogo sul campo insieme al direttore dei lavori ingegner Massimiliano Magnani, del settore progettazione infrastrutture strategiche della Provincia. CONCLUSA la realizzazione della cestonata a valle della frana - spiega il primo cittadino -, nei giorni scorsi è stato realizzato il riempimento della voragine: prima con materiale pietroso e poi, per gli ultimi 180 centimetri di altezza, con stabilizzato. Adesso - aggiunge -, dovranno essere eseguite delle opere accessorie, fra le quali la realizzazione di un parapetto sul lato sud della strada e della protezione delle condutture idriche e del gas, ancora esterne rispetto alla sede della carreggiata, dopodiché l'arteria sarà riaperta al traffico. Inizialmente, per un periodo di circa 15-30 giorni, si circolerà sullo stabilizzato, perché è necessario un suo assestamento. Poi, in superficie sarà realizzato un primo strato di catrame. A primavera, infine, si procederà con l'esecuzione del tappeto definitivo e con il sotterramento delle condotte. FINALMENTE - conclude Sebastianelli - siamo arrivati alle battute finali di una vicenda che ha fortemente penalizzato la popolazione, i commercianti e le imprese del territorio. Doveroso, da parte mia, il ringraziamento alla Provincia, alla Regione e a Marche Multiservizi per la determinante collaborazione, e al consigliere regionale Federico Tale che ha svolto il ruolo di raccordo fra i vari enti e che con una mozione ad hoc ha sollecitato l'intervento economico della Regione (per 13 milioni euro, su un totale di 450mila, di cui 120mila messi dalla Provincia e il resto da Marche Multiservizi, ndr). Un ringraziamento altrettanto importante, infine, è giusto rivolgerlo ai cittadini di Orciano e del comprensorio per la pazienza e la civiltà con cui hanno sopportato i grossi disagi causati - conclude il sindaco - da oltre due anni di chiusura della strada. Sandio Franceschetti -tit_org-

Il tecnico del Comune solo a gestire quella notte

[Juna Goti]

È tecnico del Comune solo a gestire quella notte. In commissione il racconto del responsabile della protezione civile provinciale. Ho sentito la App, poi l'allarme è suonato 75 volte tutto il territorio 1 LIVORNO. Il tecnico del Comune che era reperibile quella sera, era da solo a gestire una città di 160 mila abitanti. E se faceva una cosa, non avendo il dono dell'ubiquità, non poteva farne altre. La frase che viene pronunciata al microfono dopo quasi due ore di domande e risposte, è una delle più delicate. L'occasione è la commissione di indagine messa in piedi in Comune dopo il dramma del 10 settembre e presieduta da Jari De Filicaia (Pd). A pronunciarla non è un consigliere di opposizione o di maggioranza, ma il responsabile della protezione civile provinciale, Angelo Mollo. Che dice queste parole riferendosi al tecnico della protezione civile comunale, Luca Soriani, che quella notte ha sentito più volte al telefono mentre si muoveva sul territorio in una situazione difficile. Mollo, che è già stato sentito dalla procura, ieri ha risposto alle domande dei consiglieri, che nel corso di un approfondimento durato più di quattro ore, hanno ascoltato anche i rappresentanti del consorzio di bonifica e le associazioni di volontariato. Il responsabile ha ricostruito le varie fasi dell'emergenza e ciò che è stato fatto tra il pomeriggio di sabato 9 e domenica 10 settembre, guardando tutto dal punto di vista della protezione civile provinciale. Proprio nelle battute iniziali ha spiegato che quel sabato sera, una volta che la struttura aveva terminato la trasmissione dell'allerta meteo ai vari soggetti, ha iniziato a fare una sorta di monitoraggio web: controlli sul sito regionale che la sua esperienza lo porta a fare normalmente in presenza di un'allerta meteo. Quello che ha svegliato la sua attenzione, racconta, è stato l'allarme via App del Centro funzionale regionale che è arrivato alle 20.08: ce l'hanno i rappresentanti di tutte le province e a dicembre è stato consegnato anche a Comuni e consorzi. In pratica l'App che - come anticipato dal Tirreno - non era stata scaricata dal primo cittadino. L'allarme fa un suono simile alla sirena dei pompieri, difficile non sentirlo. Quella notte, nell'arco di poche ore, è scattato 75 volte in tutto il territorio provinciale, racconta Mollo. È scattato ad esempio quando gli idrometri e i pluviometri hanno registrato un superamento dei livelli di guardia. A Livorno c'è un idrometro lungo il Torà, mentre i pluviometri sono tre (uno mareografico, uno alla Valle Benedetta e uno a Quercianella). Dalla ricostruzione emerge che nella prima fase, tra le 20.45 e le 21.45 di sabato, sono stati registrati problemi nella parte nord di Livorno, ma è soprattutto tra le 2 e le 2.30 che è accaduto il disastro in zona sud, fino a Rosignano: Sono caduti 230 millimetri di acqua in tre ore, un evento eccezionale per le nostre zone, non ricordo di avere mai visto niente del genere. Si entra nel vivo: La normativa - spiega Mollo - dice che è il Comune che deve comunicare, insomma avvisarlo, e che non è stato fatto, come non è stato fatto in tanti altri casi. Ma non per questo non ha alzato il telefono o non ha dato il via all'iter di sua competenza. Come fa notare subito il vicepresidente della commissione, Alessio Ciampini: Ha dimostrato attenzione per gli strumenti, come la App, e in base alla sua esperienza si è auto-attivato senza la sollecitazione diretta del Comune. Alle 2.53 - racconta Mollo -, visto che non eravamo stati chiamati da nessuno, ho chiamato io il Centro situazioni del Comune, rappresentato dal comando di polizia municipale, dove mi hanno detto che sul posto era attivo Soriani, che ho chiamato. E che a Mollo ha rappresentato la situazione registrata fino a quel momento, a cominciare dagli allagamenti in via Firenze. Poi riprende - ho contattato il Comune di Collesalveti, dove protezione civile e sindaco mi hanno detto che erano già in moto. Quindi si è sentito con la sala operativa regionale e alle 3.51 ha contattato la viceprefetta, avviando l'apertura della sala operativa provinciale. Sale in auto, ci mette un'ora a raggiungere via Terreni da casa sua, all'Ardenza. Vede l'acqua che inizia a uscire all'altezza dei cimiteri, rischiando passa da via Cananeo, dove c'è il tombamento del rio Maggiore, che si porterà via una famiglia intera. In questa fase, tra le 2.30 e le 4, si sente più volte al telefono con Soriani. Momenti concitati: Ricordo che prima di raggiungere il comando dei vigili del fuoco mi ha detto che non poteva più stare in macchina, era troppo pericoloso. Nel suo racconto, almeno delle prime

ore della notte, non compaiono ne il comandante dei vigili e capo della protezione civile, Riccardo Pucciarelli, ne il sindaco Filippo Nogarin. E inammissibile - commenterà Elisa Amato (Fi) - comesi fa a gestire una cosa così con una sola persona, tra l'altro di livello C?. Juna Goti Il responsabile del servizio di protezione civile della Provincia, Angelo Mollo -tit_org-

Rischio sottovalutato a Rigopiano

La madre di Emanuele Bonifazi, una delle 29 vittime, replica al sindaco di Farindola

[Paola Ferretti]

La madre di Emanuele Bonifazi, una delle 29 vittime, replica al sindaco di Farindola di PAOLA FERRETTI Da Paola Ferretti, la madre di uno dei ragazzi morti a Rigopiano, riceviamo e pubblichiamo. Sono la mamma di Emanuele Bonifazi, uno dei ragazzi che lavoravano nell'Hotel Rigopiano. Leggendo l'intervista rilasciata dal sindaco di Farindola su questo giornale il 21 ottobre, sono rimasta colpita dalle belle parole profuse dallo stesso nei riguardi dei dipendenti dell'Hotel, Complimenti che toccano profondamente il cuore ferito di una madre che ha perso un giovane figlio, mentre stava onestamente svolgendo il suo lavoro. Scorrendo, poi, ho scorto altre affermazioni che, come pugnalate, mi hanno fatto immediatamente riemergere brutti ricordi, in verità mai sopiti. Il sindaco Lacchetta glorifica il suo operato sostenendo che "insieme ai cittadini e ai dipendenti, ha affrontato con coraggio e senso del dovere una emergenza mai vista prima...". A questo punto mi sono sentita costretta a rispondere al sindaco, in primis per invitarlo calorosamente a riguardare con maggiore attenzione quali sono i compiti previsti dal ruolo che riveste, poi perché nonostante la sua giovane età, dimostra una memoria un tantino labile o corta. Per questo mi permetto di rinfrescargliela ricordandogli cosa accadde nel marzo 2015. Anche in quell'occasione c'era tanta, tanta neve che, come a gennaio, bloccava la strada, pure quella volta ospiti e dipendenti rimasero segregati nell'Hotel per tre giorni, tanto che per portare dei medicinali arrivò un elicottero: ne parlarono anche i giornali. Quando furono finalmente liberati, tutti pensammo che, trattandosi di un incidente molto grave e altrettanto spiacevole, sicuramente non si sarebbe mai più ripetuto e che fosse servito da lezione per chi ha il compito di amministrare, non solo il comune. Invece, a distanza di neanche due anni, con un'allarmante allerta meteo divulgata da più giorni, si ricade nello stesso errore, anzi peggio, perché nonostante le scosse di terremoto, sono state ignorate o sottovalutate tutte le disperate richieste di soccorso, finché non è accaduto l'irreparabile. Dunque signor sindaco come dice Anna Frank (da lei citata) "quando si dice la verità non bisogna dolersi di averla detta". Vero! Giusto! Per questo anch'io ci tengo a dirle la verità e cioè che il 18 gennaio, mentre 40 persone bloccate nell'hotel gridavano aiuto mandando richieste di soccorso a tutti gli enti preposti e la montagna, con le scosse di terremoto, sembrava urlasse di andarsene subito da quel posto... a valle i fatti vissuti ci dicono che le Istituzioni non hanno tempestivamente attuato quei presidi di sicurezza che la lezione del 2015 (e del passato, con il particolarissimo rapporto posizione dell'hotel/rischio neve e valanghivo) avrebbe dovuto imporre; il rischio che stavano correndo quelle povere persone bloccate, impaurite e costrette a rimanere lassù, è dunque rimasto senza pronta soluzione! Ecco la verità! A questo punto, se è vero che "la verità è sempre illuminante" è altrettanto vero e saggio che "sbagliare è umano, perseverare è diabolico". Quindi signor Lacchetta pri- Emanuele Bonifazi ma di sbandierare il suo coraggio e il suo senso del dovere, la inviterei a fare un esame di coscienza, in quanto gli unici che hanno dimostrato certe virtù sono stati i dipendenti dell'Hotel Rigopiano, soprattutto dal 17 al 18 gennaio, costretti a cambiare i turni e a prolungare la permanenza lassù, perché si trovavano a lavorare in un località dove, nel 2017, non si è stati capaci di prevenire, di risolvere, di mantenere una strada sgomberata dalla neve o semplicemente di evacuare per tempo l'albergo. Mio figlio è morto sul lavoro e sono convinta che un'adeguata prevenzione organizzativa avrebbe azzerato ogni rischio. Aggiungo che quando non si ha l'onestà intellettuale e la dignità per ammettere i propri errori, si dovrebbe per lo meno avere il buon gusto di tacere, nel rispetto delle vittime, di chi soffre per la loro perdita e nell'attesa del le sentenze giudiziarie. -tit_org-

Scuole nell'area del cratere La beffa dei finanziamenti = Scuola, fondi nel freezer

Pacetti: Sono bloccati 340mila euro per gli istituti ricadenti nell'area del cratere sismico E per il futuro nessuna assicurazione che saranno riconfermati docenti e collaboratori Ata

[Matteo De Angelis]

Scuole nell'area del cratere La beffa dei finanziamenti Congelati 340mila euro. Per il futuro nessuna assicurazione su docenti e bidel -,,,....., istituti scolastici già martoriati ASCOL1 Chiedo che 1340mila eu- problema sisma. Per le scuole del mese di settembre a disposizione delle scuole marchigiane dei comuni del cratere del terremoto non vadano persi e vengano anzi utilizzati per iniziare a risolvere alcuni dei problemi dei plessi del nostro territorio. Giuseppe Pacetti, segretario generale della Uil, racconta una situazione che rischia di penalizzare, e non poco, molti istituti scolastici già martoriati dal problema sisma. Per le scuole dei comuni inseriti all'interno del cratere sono stati infatti messi a disposizione dal Governo 10 milioni di euro (in franche mensili da 340mila euro circa) per garantire nuovo personale docente e personale Ata. Il dirigente dell'ufficio scolastico regionale Marco Ugo Filisetti ha però ritenuto necessario chiedere un parere alla Corte dei Conti per l'ok definitivo all'utilizzo di quei fondi. L'autorizzazione è adesso arrivata, ma i tempi tecnici per la registrazione del decreto hanno fatto perdere alle scuole marchigiane i primi 340mila euro di settembre: vero che questi soldi devono essere spesi entro la fine del 2017, ma visto che ci sono è bene sfruttarli ha tuonato Pacetti. Anche se il loro utilizzo volesse dire avere una maggior vigilanza nelle scuole, maggior sicurezza o maggior personale solo fino al 31 dicembre, non vedo perché non si debba sfruttare la situazione. Sono fondi messi a disposizione per le scuole del nostro territorio: per avere denaro molto spesso bisogna sputare sangue, adesso che ce l'abbiamo non ne usufruiamo?. La richiesta Il segretario della Uil si è dunque mosso frettolosamente per chiedere a Filisetti di recuperare i primi 340mila euro non utilizzati: Ho già fatto una prima richiesta e a breve ne farò un'altra, ma spero che anche gli altri sindacati come Cisl, Cgil, Snais e Associazione Nazionale Presidi siano dalla nostra parte. Perché se si fossero mossi fin da subito, magari la nostra richiesta iniziale avrebbe avuto un altro peso e un altro impatto. I problemi però non finiscono qui. 110 milioni di euro a disposizione delle scuole del cratere sono stati utilizzati anche da plessi e istituti di comuni che non sono stati inclusi nel cratere: L'assessore all'istruzione Loretta Bravi ha convocato tutti i sindaci della regione, quando invece la questione avrebbe riguardato solo le scuole dei comuni colpiti dal terremoto ha spiegato Pacetti. Proprio ieri mattina ho ricevuto la segnalazione che una scuola di Montalto, che fa parte del cratere, non ha ancora avuto quanto richiesto, mentre in alcuni plessi dei comuni limitrofi, fuori dal cratere, è stato assegnato un nuovo professore o si è registrato un incremento del numero di personale. E questo non va assolutamente bene. Come se non bastasse poi, molti posti docenti e posti Ata già assegnati sono stati ritirati senza preavviso: Senza alcuna comunicazione, all'inizio dell'anno molte scuole si sono ritrovate a non avere più quel personale che invece era stato assegnato nei primi mesi del 2017. Tanti dirigenti avevano programmato il loro anno scolastico facendo affidamento su questo personale, invece senza alcuna motivazione sono stati sottratti diversi posti. Gli scenari E un problema simile potrebbe ripresentarsi a breve: Nel decreto che assegna questi 10 milioni non è scritto da nessuna parte che il nuovo personale per l'anno scolastico 2017/18 sarà garantito anche per i prossimi anni. Paradossalmente una scuola che oggi ha potuto o potrebbe formare una nuova classe perché ha a propria disposizione un maggior numero di personale, il prossimo anno potrebbe

ritrovarsi senza quello stesso personale. Con la conseguenza che due classi da 20 alunni potrebbero dunque dover essere accorpate in un'unica classe da 30-35 bambini. È un altro problema molto serio da risolvere e per il quale devono muoversi direttamente i parlamentari delle Marche e l'ufficio scolastico regionale. Sono tante situazioni che non possono passare inosservate, la mia richiesta è che anche gli altri sindacati si mettano in prima linea per provare a risolvere tutte queste delicate situazioni. Matteo De Angelis RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO - Scuole nell area del cratere La beffa dei finanziamenti - Scuola, fondi nel freezer

Finanziato il recupero di quasi 500 immobili

Sensibile incremento delle pratiche inoltrate agli uffici

[Redazione]

Sensibile incremento delle pratiche inoltrate agli uffici ASCOLI Eppure si muove. Anche se la lunga sequenza dei sopralluoghi, delle schede tecniche e delle ordinanze sembra non finire mai, alla luce delle oltre novemila richieste inoltrate per altrettanti edifici, inizia a camminare in maniera più spedita anche la complessa macchina della ricostruzione post sisma per i danni lievi e, quindi, per gli immobili dichiarati inagibili. L'aggiornamento dei dati relativi alle istanze presentate e già avviate come istruttorie o addirittura già autorizzate, per poi ottenere gli specifici contributi, fa registrare un incremento di circa 50 nuove pratiche - al 20 ottobre scorso - rispetto a quanto registrato un mese fa. Le pratiche Complessivamente - come viene riportato dall'apposito sito web della Regione Marche per il terremoto - risultano avviate e poi istruite, ritirate o accolte 489 richieste di contributi, nel Piceno, per i lavori di sistemazione dei danni subiti a causa del terremoto. Di cui 30 riguardano il capoluogo. Rispetto al dato di un mese fa, sempre aggiornato dalla Regione, c'è stato un sensibile incremento delle pratiche inoltrate agli appositi Uffici per la ricostruzione, considerando che si è passati da circa 240 pratiche presentate alle 289 attuali. E si può tranquillamente dire che il lavoro vero e proprio, in tal senso, ha preso consistenza proprio quando sono arrivate in dirittura di arrivo le prime ordinanze conclusive, ovvero a partire da luglio e agosto scorsi. Chiaramente, a trovarsi ancora in ritardo rispetto al volume di edifici sottoposti a sopralluoghi e a conseguenti dichiarazioni di inagibilità è Ascoli città, considerando che si sono accumulati ritardi di fronte ad un'inimmaginabile ondata di richieste: le domande inoltrate (in diversi casi istruite, in altre arrivate già all'accoglimento) risultano trenta. La tipologia Per la precisione, sempre restando al territorio comunale, di queste trenta pratiche 12 sono in fase istruttoria, 17 sono praticamente arrivate in dirittura di arrivo e una è stata ritirata. Tra queste pratiche, ben 23 sono riferite ad immobili ad uso residenziale, quindi si fa riferimento ad abitazioni. Le altre sette, invece, sono relative ad edifici utilizzati come sedi di attività produttive o comunque lavorative, per una percentuale che supera leggermente il 30% del totale. Nel quadro complessivo a livello provinciale, invece, il rapporto delle pratiche degli immobili per attività produttive rispetto a quelli ad uso residenziale, scende al di sotto del 20%, con 56 edifici produttivi sui 289 totali. Per il dato dei comuni più colpiti, sono 63 le istanze arrivate da Acquasanta e 25 quelle per Arquata (essendo in questo caso rasa al suolo gran parte degli edifici). RIPRODUZIONE RISERVATA Ascoli è in ritardo per la Lentezza nei sopralluoghi per Le dichiarazioni di inagibilità Lo storico Palazzo Saladini transennato dopo il terremoto -tit_org-

Neve a Bolognola E a Visso piove dentro la mensa

[Giulia Sancricca]

Neve a Bolognola E a Visso piove dentro la mensa I disagi senza fine nei luoghi del terremoto Il sindaco Gentili: Noi, ancora nei container BOLOGNOLA Da una parte la rabbia e l'amaro l'ammarezza a Bolognola per la crisi, i problemi che già lo scorso ma neve vissuta ancora nei container caratterizzavano il piccolo paese nelle roulotte. Dall'altra a Visso terremoto dell'entroterra so la pioggia a dirotto nel locale ripresentati ieri mattina, a mensa dove i terremotati si riuniscono all'interno dei container per consumare i pasti. Benvenuti; i container utilizzati dal Comune. Invece nel secondo inverno dai luoghi avremmo dovuto fare una tettoia del terremoto dove i disagi sembrano emergenza l'anno scorso - spiega non non avere mai fine. Cristina Gentili - ma pensavo che i Ma andiamo per ordine: ieri sistemazioni mattina la prima coltre bianca del - non sarebbero stati così lunghi così la stagione ha coperto i Sibillini risparmiare i quando proprio tra i terremotati cinquemila euro necessari alla tetancora nei container e nelle roulotte - per altre urgenze. Ad un anno è. Spero che questa prima nevicata terremotati di Bolognola porti un po' di velocità a livello roulotte nei burocratico - commenta il primo container e qualcuno è fuori paese. cittadino di Bolognola, Gentili -. Soprattutto spero che d'ora in poi sarò creduto: ho detto che l'inverno sarebbe arrivato presto e l'ho ripetuto dal 5 dicembre dell'anno scorso. Mercoledì scorso è iniziata la costruzione delle sette casette di legno che avevamo richiesto - prosegue il primo cittadino -. Sono già state montate le quattro pareti e la copertura. Per quanto riguarda i dieci immobili da ricostruire, per due sono già iniziati i lavori, per gli altri otto siamo in attesa dell'approvazione dei progetti. Mentre il tempo stringe nei paesi di montagna colpiti dal terremoto torna il timore di trascorrere un altro inverno in condizioni precarie. Possiamo dire di essere pronti per affrontare l'inverno - dice Cristina Gentili - anche se avrei preferito che i primi fiocchi di neve fossero arrivati i primi di dicembre, data in cui ci è stato detto che saranno consegnate le casette. Spero però che dopo questa prima nevicata i tempi saranno più veloci. Gli impianti Buone notizie anche per i sei allevatori in difficoltà: A cinque sono già state consegnate le strutture per il bestiame - spiega il sindaco -. Stanno finendo di montare l'ultima struttura. Il sesto allevatore, in accordo con l'amministrazione, invece dovrà spostare le bestie in un altro terreno di sua proprietà. Pronti anche per la stagione sciistica che dovrebbe portare movimento per far rinascere il paese colpito dal sisma: Siamo pronti con le attività ricettive per accogliere il turismo invernale chiude la Gentili. L'altro fronte L'altro fronte invece si è aperto a Visso grazie a un video virale che ha iniziato a circolare nella giornata di ieri sui social. Un video eloquente. Pioggia a catinelle, in più punti, nella mensa dei terremotati. Uno dei container provvisori con i tavolini bianchi. La struttura è uno dei prefabbricati non lontano dalla sede della Croce Rossa, che è stata a lungo il quartier generale dell'emergenza. Domenica sera complice il fortissimo nubifragio che ad inizio serata si è abbattuto sull'entroterra, la pioggia ha iniziato a cadere all'interno della mensa, qualcuno ha fatto un video e lo ha postato sui social. L'inconveniente era dovuto all'otturazione della grondaia che non è riuscita a far defluire la massa di acqua caduta, la quale così si è riversata all'interno. In breve sono intervenuti gli addetti alla manutenzione, i quali dopo circa un'ora sono riusciti a mettere a posto la situazione, così all'interno ha smesso di piovere. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA La prima neve a Bolognola. Sopra, La pioggia nel container di Visso -tit_org-

Il vento a 70 all'ora fa cadere alberi e provoca blackout = Bufera e raffiche a 70 all'ora tra alberi crollati e blackout

Decine di piante sradicate per il vento, verifiche per rami e tronchi finiti sulle linee elettriche

[Letizia Luca Francesconi Senesi]

Il vento a 70 all'ora fa cadere alberi e provoca blackout 1 Bufera e raffiche a 70 tra alberi crollati e blackout Decine di piante sradicate per il vento, verifiche per rami e tronchi finiti sulle linee elettrici' PESARO La burrasca di vento e fuoco un po' in tutto il territorio poggia con raffiche a 70 rior. Anche la zona porto, nella all'ora che ha spazzato il litorale è stata particolarmente male da Pesaro a Fano fino a vigilata per il forte vento e il all'interno, ha causato nella mare agitato, ma non sono notte fra domenica e lunedì di- stati segnalati danni fra i due sagi e danni un po' ovunque con numerose piante cadute sulla sede stradale o sui fili della luce, alberi pericolanti e blackout. Oltre una sessantina gli interventi dei vigili del porto e la zona mare, probabilmente anche perché, spiega il comandante del porto Girgenti, la direzione del vento dai quadranti settentrionali ha mitigato gli effetti sulla costa. I sopralluoghi Maltempo e interventi: litorale sferzato da raffiche fra i 40 ed i 70 chilometri orari. La raffica massima, ha rilevato l'Osservatorio Valerio, è stata di 72.7 chilometri orari e il vento forte ha spazzato la costa fino alle prime luci dell'alba. La pioggia caduta a Pesaro è stata di 26,6 millimetri. Solo nella notte sono stati oltre 40 gli interventi effettuati a Pesaro dai vigili del fuoco, dal centro alla zona mare, fino alla strada Panoramica e all'hinterland. Una quindicina sono stati invece gli interventi in coda cui i vigili hanno provveduto nella mattinata di ieri. Interventi che hanno interessato il mare, Muraglia, Ledimar, Candelara, Trebbiantico, Novilara, Ginestreto ed altre zone ancora, soprattutto per i grossi rami caduti su linee e cavi elettrici, che in alcuni casi sono stati seriamente danneggiati. Blackout brevi ma a ripetizione, durante gran parte della notte, che hanno interessato in particolare la zona di Candelara. In mattinata verifiche sono state condotte dai tecnici Enel, vigili del fuoco, polizia municipale e centro operativo del Comune in via Solferino e in strada delle Puglie per gli alberi caduti sulle linee elettriche con il rischio di danneggiamento dei cavi. Dal mare all'entroterra Stessa situazione anche a Fano per rami sulla carreggiata e cavi danneggiati o tranciati. Oltre alla zona mare di Pesaro colpito e sferzato dai forti venti anche il colle San Bartolo. Vigili del fuoco al lavoro lungo la Panoramica, fra Pesaro e Gabicce. In diversi quartieri cittadini inoltre, seppure fortunatamente nessuna copertura è stata divelta, vasi e fioriere sono finite a terra o volate da un balcone all'altro, così come i cassonetti trascinati per metri e metri. I supporti A supporto delle squadre dei vigili del fuoco in forza anche da Macerata Feltria, Cagli e altri presidi, in città interventi di rimozione e messa in sicurezza, sono stati eseguiti anche dal Centro operativo comunale e dal personale di Aspes. Personale, tutto mobilitato fin dall'una della notte che ha operato ininterrottamente fra la zona mare, il porto e la Panoramica. Nella giornata di ieri sono state invece ultimate verifiche e operazioni di messa in sicurezza nell'area di Trebbiantico e Novilara. In aiuto anche i volontari del verde, che passata la criticità, hanno operato per rimuovere detriti, rami e altre materiale, dalle ciclabili, mettendole in sicurezza, in particolare per i tratti lungo il Foglia, Borgo Santa Maria e Case Bruciate. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA/! Oltre 60 chiamate per i vigili del fuoco impegnati tra costa ed entroterra Intervento ieri mattina in una via del centro per un albero caduto sul marciapiede -tit_org- Il vento a 70 all'ora fa cadere alberi e provoca blackout - Bufera e raffiche a 70 all'ora tra alberi crollati e blackout

PIAZZA DELLE CINQUE GIORNATE, UN ALBERO SECOLARE CADE SU UN TAXI: PAURA E TRE FERITI (C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

A Roma piovono pini = Crolla un pino secolare Tre feriti a bordo del taxi

[Franco Pasqualetti]

Crolla un pino secolare Tré feriti a bordo del taxi Tragedia sfiorata a piazza della Cinque Giornate Distrutta l'auto bianca. È allarme rosso alberi Franco Pasqualetti Tragedia sfiorata nella capitale dove ieri mattina un altro albero si è abbattuto sulla strada. Intorno alle 10, in piazza delle Cinque Giornate (a ridosso del lungotevere), a Prati, l'arbusto è crollato colpendo un taxi in transito. Il conducente è rimasto ferito e, dopo essere stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco, è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito per accertamenti. Illese, invece, le due turiste che viaggiavano a bordo dell'auto bianca, mentre i rami più esterni hanno danneggiato altre due vetture. Sono salva per miracolo, ha commentato una delle donne. Un probabile intervento di cantiere, presumibilmente riferibile all'epoca della giunta Alemanno, che ha tagliato le radici spiega l'assessore capitolino all'Ambiente, Pinuccia Montanari - Nel regolamento del verde sarà tassativa l'attenzione alle radici pena pesanti sanzioni. E ancora sottolinea: Stiamo cercando di mettere in sicurezza tutto, stiamo correndo per fare in un anno ciò che non era stato fatto in 10 anni, e a breve, man ma no che si abbattono i più pericolosi, la situazione dovrebbe essere riportata alla normalità ha aggiunto l'assessore In 3 mesi abbiamo già monitorato 15.000 alberi di cui il 3% è da abbattere ed un'alta percentuale da potare. Ma immediata è stata la reazione dei cittadini, stanchi del continuo pericolo: È una vergogna - racconta un passante - lo sapevano tutti che l'albero era pericolante e nessuno ha fatto niente. Siamo oltre l'emergenza, intervenga il prefetto, fa eco Italia Nostra. E anche l'opposizione passa all'attacco: Episodio gravissimo che testimonia la pericolosa incuria in cui versa la capitale, dice il consi gliere regionale FI, Adriano Palozzi. Montanari si assuma le proprie responsabilità e rassegni le dimissioni, aggiunge l'esponente del Pd Roma, Giovanni Zannola. Sempre ieri mattina due grossi rami sono caduti all'ingresso principale del ministero delle Infrastrutture a Porta Pia. Mentre un grosso tronco è crollato vicino ai binari della stazione Tor di Valle sulla ferrovia Roma-Lido, causando l'interruzione del servizio tra Magliana ed Acilia.

riproduzione riservata -tit_org- A Roma piovono pini - Crolla un pino secolare Tre feriti a bordo del taxi

Le competenze richieste I conti della separazione

Scuola, strade, accise e previdenza il costo miliardario dell'azzardo = Dalla scuola alle imprese ecco i costi dell'azzardo

[Andrea Bassi]

Le competenze richieste Scuola, strade, accise e previdenza il costo miliardario dell'azzardo Andrea Bassi La partita tra governo, Veneto e Lombardia non sarà semplice. Anche perché il rischio non è solo che si giochi su campi diversi, ma che tra Roma, Milano e Venezia ognuno giochi uno sport diverso. Per rendersene conto basta leggere il disegno di legge della Regione Veneto approvato ieri a tempo di record. Apag.3 I conti della separazione Dalla scuola alle imprese ecco i costi dell'azzardo ^Vogliono l'istruzione, ma lo Stato oggi ^Chiesto il gettito delle accise sul gas spende 8,5 miliardi per Veneto-Lombardia e quello della previdenza complementare IL FOCUS ROMA La partita tra governo, Veneto e Lombardia, non sarà semplice. Anche perché il rischio non è solo che si giochi su campi differenti, ma che addirittura che tra Roma, Milano e Venezia ognuno giochi ad uno sport diverso. Per rendersene conto, basta leggere il disegno di legge della Regione Veneto approvato ieri a tempo di record, Come hanno ricordato molti esperti, la Costituzione non consente di incidere, attraverso l'autonomia, sul "residuo fiscale", ossia la differenza tra quanto i cittadini di una Regione pagano in tributi e quanto ricevono in servizi. Lo Stato può trasferire alle Regioni maggiori competenze in 23 materie, e le relative risorse. Se in una Regione i contribuenti pagano mille e ricevono ottocento, il residuo fiscale è 200. Se ottengono nuove competenze per 100, Roma trasferisce anche risorse per 100, quelle stesse che usava per finanziare in quel territorio quei servizi. La somma algebrica è zero. I servizi rimangono gli stessi, quello che si sposta sono la spesa e le risorse. Ma dal punto di vista del residuo fiscale nulla cambia. LA PIATTAFORMA All'articolo due del disegno di legge approvato ieri dalla giunta del Veneto, invece, viene subito chiarito che l'obiettivo è tenere sul territorio i nove decimi delle entrate fiscali. E le richieste inserite nel testo che fa da piattaforma per la trattativa del governo, vanno tutte in questa direzione, tenere entrate sul territorio. Qualche esempio. Le maggiori competenze sulla previdenza complementare, vengono interpretate come attribuzione al Veneto del gettito della tassa del 20% sui fondi pensione relativi al territorio. Così come c'è una richiesta per la regionalizzazione del gettito dell'accisa sul gas naturale rigassificato in Veneto. Poi c'è un intero capitolo fondi pubblici. Come quelli per aiutare il sistema produttivo. 16 miliardi di euro del fondo rotativo per il sostegno alle imprese, gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, secondo le richieste, dovrebbero essere dati in gestione al Veneto in proporzione del numero di imprese presenti sul territorio. Così come il miliardo e passa del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Ed ancora, la Regione chiede il passaggio sotto il suo controllo di 700 chilometri di strade Anas, la devoluzione di una quota del finanziamento statale ad Agea e la regionalizzazione delle operazioni di Ismea, l'istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare. Ma la partita più sostanziosa, da un punto di vista di risorse, è quella che si gioca sull'istruzione. Secondo i dati della spesa regionalizzata della Ragioneria generale dello Stato, si tratta di un capitolo che vale 5,5 miliardi per la Lombardia e quasi 3 miliardi per il Veneto. Anche su questo punto la Regione guidata da Luca Zaia ha le idee chiare. Vuole tutte le competenze, comprese tutte le risorse umane, vale a dire la titolarità dei rapporti di lavoro dei docenti e degli amministrativi. Anche sulla salute, l'intenzione è quella di avere una autonomia completa. I CALCOLI La sanità è già una competenza regionale, ma il Veneto chiede di ottenere anche le residue competenze statali che, sempre secondo i dati della Ragioneria, valgono circa 300 milioni di euro (circa 800 per la Regione Lombardia). E poi ci sono le competenze sul governo del territorio, un capitolo da 700 milioni per la Lombardia e 670 milioni per il Veneto. Anche in questo caso si chiede la completa autonomia. La Regione guidata da Zaia chiede anche di avere tutte le competenze in materia di procedure di Via di valutazione di impatto ambientale, che invece oggi sono dello Stato. Il Veneto, in particolare, vuole fare "en plein", provando a mirare diritto all'obiettivo del residuo fiscale. Quello stesso residuo fiscale che se fosse intaccato, come ha ricordato il vice

segretario del Pd Maurizio Martina, aprirebbe uno scenario di quasi secessione. Andrea BassiRIPRODUZIONE RISERVATA LE DUE REGIONI PROVANO A FORZARE LA MANO SUL RESIDUO FISCALE CHE PERÒ NON PUÒ ESSERE OGGETTO DI TRATTATIVA Le Competenze Materie sulle quali è possibile o meno trasferire autonomie alle regioni I Di "legislazione concorrente" (art. 117 Costituzione) /rapporti internazionali e con l'Ue "commercio con l'estero "tutela e sicurezza del lavoro ^istruzione professioni 'ricerca scientifica /tutela salute "alimentazione /ordinamento sportivo /protezione civile /governo territorio' "porti e aeroporti civili grandi reti di trasporto ordinamento comunicazione "produzione, nazionale energia previdenza complementare /coordinamento finanza pubblica e sistema tributario ' beni culturali e ambientali "casse di risparmio, rurali, aziende di credito regionali enti di credito fondiario e agrario regionali, competenza i^esclusiva dello Stato ma trasferibi in base all'art. 116 organizzazione della giustizia di pace norme generali su istruzione tutela ambiente e beni culturali Palazzo Chigi -tit_org- Scuola, strade, accise e previdenza il costo miliardario dell azzardo - Dalla scuola alle imprese ecco i costi dell azzardo

Incuria Capitale, piovono alberi sulle auto = La strage di alberi spaventa Roma: Mancano i fondi

[Lorenzo De Cicco]

Tragedia sfiorata nel centro di Roma, tassista ferito gravemente Incuria Capitale, piovono alberi sulle auto Il pino caduto su un taxi in piazza delle Cinque Giornate a Roma (foto CAPRIOLI/TOIATI) De Cicco a pag. 15 La strage di alberi spaventa Roma: Mancano i fondi Heri l'ultimo episodio, un pino La manutenzione non basta crollato su un taxi: autista ferito Il Comune: servono 110 milioni L'ALLARME ROMA A crollare non sono solo gli alberi travati da anni di incuria e malagestione del verde pubblico capitolino. Nella Città etema, crolla anche un mito. Quello dei pini di Roma, che la vita non li spezza..., cantava Venditti. Invece no, si spezzano anche loro. E con una frequenza che non può non impressionare e destare allarme. Ieri un tronco di ventimetri si è abbattuto sopra un taxi vicino alla sede Rai di viale Mazzini. Il tassista è stato portato ospedale in codice rosso dinamico, poi per fortuna le sue condizioni sono migliorate. Le due passeggere se la sono cavata con un grosso spavento, ma senza un graffio. Un miracolo a vedere quel groviglio di lamiere schiacciate e vetri in frantumi a cui era ridotta l'auto. Pensare che l'albero crollato era appena stato controllato dagli esperti del Dipartimento Ambiente del Campidoglio, che avevano sentenziato: È tutto ok. Ora dovranno con un'indagine interna del Comune, perché evidentemente la pianta non era proprio in perfette condizioni, considerato il disastroso tonfo di ieri. Non è un caso isolato, solo nelle ultime 24 ore a Roma sono precipitati altri quattro giganteschi fusti: uno sulla via del Mare, altri due lungo la ferrovia Roma-Lido, un altro ancora è irrorato alla Balduina. È la coda finale di un'agonia lenta e fino a qui inesorabile, proprio nella città con più ettari di verde' Europa, dove almeno 10 mila alberi su 500 mila sono a rischio, solo a prendere le stime più prudenti. Per anni, più che sfaldare i rami secchi, è stato sforbiciato l'organico del Servizio Giardini: oggi sono meno di 200 addetti a prendersi cura di una vegetazione che si allunga su 44 milioni di metri quadri. La giunta di Virginia Raggi mesi fa ha annunciato l'ingaggio di 30 nuovi giardinieri. Una goccia nel mare, ma sarebbe già qualcosa. Andrebbe detto, però, che i mezzi a disposizione delle mani di forbice del Comune sono vecchi e mancano i pezzi di ricambio, perfino l'olio per le motoseghe, e infatti diversi dipendenti passano i turni giocando al Sudoku. IL PANTANO Ma è il pantano vischioso della burocrazia romana, oltre alla cronica mancanza di fondi, a paralizzare la manutenzione del verde, terreno di caccia delle coop del Mondo di mezzo fino al 2014. Per l'assessore all'Ambiente, Pinuccia Montanari, servirebbero 110 milioni di euro, chiesti in larga parte al governo, anche perché nell'ultimo bilancio il Comune, di milioni, ne ha sborsati meno di 15. Ma non è solo questione di soldi. problema è che non si riescono a fare le gare. Fino all'inchiesta su Buzzi e Carminati si procedeva con gli affidamenti diretti. Ora per la prima volta il Campidoglio ha bandito tre procedure europee. Ma due sono ancora lontane dall'assegnazione e se ne riparlerà, forse, nella primavera 2018. Sono partiti solo gli interventi di monitoraggio e di messa in sicurezza degli alberi più pericolosi (era un bando del 2015...), mentre per l'emergenza si sfornano mini-affidamenti sotto la soglia comunitaria. A rallentare un iter già farraginoso di suo, si mettono anche gli errori grossolani dei dipendenti comunali. Basta leggere le carte degli appalti per vedere una sfilza di sviste clamorose: il titolo di un appalto inserito per errore in una procedura diversa, il verde orizzontale che per disattenzione diventa verticale, funzionari nominati nei seggi di gara dove dovrebbero sedere solo dirigenti; 30 una commissione, già nominata e modificata diverse volte, due commissari oggi hanno lo stesso nome, per un copia-incolla di troppo. Ogni volta, bisogna riscrivere tutto e la procedura s'incepta. Forse, prima degli alberi, bisognerebbe dare un taglio a certi pasti

cci. Lorenzo De Cicco RIPRODUZIONE RISERVATA NELLE ULTIME 24 ORE CADUTI CINQUE GROSSI TRONCHI E SOLO PER CASO NON CI SONO STATE VITTIME 6 gennaio 2017 PIAZZA ZAMA In quell'occasione furono oltre 190 gli interventi dei Vigili del Fuoco [FOTO Ansa] 30 dicembre 2014 PIAZZA MONTEGLIAPPA Un albero si schianta sul tetto della pizzeria: per fortuna nessun ferito 22 aprile 2017 CORSO TRIESTE Il pino crollato sulle auto è

stato del tutto rimosso solo un mese dopo [Foto TOSATI] 9 febbraio 2015 VILLA ADA Un pino cade su alcuni giochi destinati ai bambini nel parco di via Salaria iFoto ANSA) 20 ottobre 2017 ROMA NORD Albero abbattuto dal maltempo in via Germania davanti ad un supermercato iroio IDIATI 7 novembre 2016 QUARTIERE PRATI Per il maltempo un albero crolla su delle autososta in via Paolo Emilio iFOTOTOiatii -tit_org- Incuria Capitale, piovono alberi sulle auto - La strage di alberi spaventa Roma: Mancano i fondi

Un sismografo**Lieve scossa (2,2) nei pressi di Cese****AVEZZANO***[Redazione]*

AVEZZANO L'Ingvha localizzato una scossa di terremoto a 3 chilometri da Avezzano e a 6 da Capistrello e Castellafiume e dunque l'epicentro si intende localizzato nella vicinissima Cese al dilà di Monte Salviano. Lo stesso istituto ribadisce che non è stato avvertito dalla popolazione ed è stato identificato nel distretto di Avezzano. Il tutto è avvenuto alle 2 e 43 dell'altra notte ed è stato di magnitudo 2.2 a una profondità di 12 chilometri. I tecnici dell'Ingv sostengono in via informale che situazioni del genere si verificano con tinuamente in tutta Italia. Negli ultimi tempi vengono identificati grazie al monitoraggio comprensivo che si fa su tutto il territorio nazionale. Occorrerà ora considerare se vi saranno delle repliche importanti. IB RIPRODUZIONE RISERVATA Un sismografo -tit_org-

Formia

Fuoco per asciugare i panni, denunciata

[Redazione]

Formia Appicca il fuoco con l'intenzione di asciugare i propri panni, ma le fiamme si espandono fino a raggiungere una struttura adibita a stabilimento balneare. I carabinieri hanno denunciato in stato di libertà per il reato di incendio una 32enne cittadina francese, in Italia senza fissa dimora. La donna per asciugare i propri indumenti bagnati dalla pioggia aveva appiccato il fuoco danneggiando una vicina struttura in legno, causando danni alla porta di ingresso e ad una parete. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco. -tit_org-

Senza Rete - Liborio, il geologo che voleva salvare Roma

[Davide Desario]

Liborio, il geólogo che voleva salvare Roma Davide Desario Comunque volevo dirvi che io ancora non sono riuscita ad imparare a memoria tutti 7 re di Roma. @trovatoismine_ Liborio Rivera. La maggior parte dei romani non sa chi sia. E invece lui ha fatto tanto per loro. Perché dietro quasi ogni galleria e ogni tunnel della Capitale, che quotidianamente percorriamo in auto o scooter, c'è il suo zampino. E' nato a Maglie il 9 aprile del 1938. Da giovanissimo è arrivato a Roma. E Roma, come solo lei sa fare, lo ha accolto. Lo ha adottato. Lo ha fatto romano a tutto tondo. Rivera ha studiato geologia. Si è laureato alla Sapienza ed è presto diventato uno dei geologi più importanti d'Italia. Ha dedicato la sua vita a contrastare il dissesto idrogeologico del Paese. Il suo ultimo intervento è stato per risolvere i problemi causati dalla frana sulla collina di Monte Mario avvenuta nel febbraio del 2014: il crollo di via Cassia (angolo via Pareto), in quella piccola ma fondamentale strada che collega piazza dei Giuochi Delfici a via Cortina d'Ampezzo. Una frana che per mesi ha letteralmente mandato in tilt Roma Nord. Tra polemiche e accuse. Liborio, adesso, non c'è più. E' morto il 21 settembre scorso mentre riposava in una clinica a Monteverde. Il figlio Andrea ha un desiderio: quello che nella facoltà di Geologia ci sia un'aula, una biblioteca o una borsa di studio intitolati al padre: Sarebbe bello - dice Andrea- che almeno i geologi di domani potessero appassionarsi al loro futuro conoscendo il loro passato. davide.desario@imessa.ero.it â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il crollo al "Quo Vadis": altri dieci siti a rischio = Quo Vadis senza manutenzione Altri dieci monumenti a rischio

[Laura Larcari]

Le chiese Il crollo al "Quo Vadis": altri dieci siti a rischio All'indomani del crollo del blocco di marmo dalla facciata della famosissima chiesa del Quo Vadis, il problema della manutenzione ordinaria dei beni culturali diventa incandescente. E la direttrice del Parco dell'Appia Antica Rita Paris chiede subito al Viminale un piano di fondi annuale (anche minimi) per monitorare le chiese. Larcari pag.49 Quo Vadis senza manutenzioni Altri dieci monumenti a rischio ^Appia Antica, il cedimento riapre la piaga: Da Caracalla a Sant'Ivo, ecco la lista insufficienti gli stanziamenti per i restauri dei siti archeologici sorvegliati special IL FOCUS Crolla il blocco di marmo da dieci chili dalla facciata della chiesa del Quo Vadis, la tragedia viene sfiorata in una domenica di messe, turisti e matrimoni, e il campanello d'allarme sul patrimonio si amplifica in modo assordante. All'indomani dell'incidente consumatesi sul sagrato, davanti al portale della famosissima chiesa dell'Appia Antica (dove echeggia ancora il dramma di Santa Croce a Firenze), il problema della manutenzione ordinaria diventa incandescente. Ma come possono succedere questi fenomeni? Esiste un piano economico per la manutenzione ordinaria delle chiese a Roma? La risposta è no. O meglio, i beni culturali (soprattutto le chiese) vivono il paradosso dell'appartamento in affitto. In sostanza, i lavori ordinari di conservazione del bene spettano all'affittuario. Se poi si rompe qualcosa di grosso, interviene il proprietario. LE COMPETENZE La cosa è molto complessa, dice Angelo Carbone prefetto del Fee, il Fondo edifici di culto proprietario della chiesa. Le chiese che appartengono al Fee - continua Carbone - sono in larga parte aperte al culto, e concesse in uso all'autorità ecclesiastica, quindi la manutenzione ordinaria spetta all'ente che lo ha in consegna, mentre la manutenzione straordinaria spetta in alcuni casi al Fee. Insomma, il Fee interviene prontamente, ma sull'emergenza. Considerando che solo su Roma possiede direttamente 70 edifici di culto (700 su tutta Italia). Quello che è accaduto al Quo Vadis è un miracolo - riflette Rita Paris direttrice del Parco archeologico dell'Appia Antica che ora seguirà il restauro - Per questo bisogna mettere in campo un protocollo d'intesa in cui il Fee predisponga una programmazione annuale di risorse, anche minime, ma che consentano con continuità controlli visivi sugli edifici sacri presenti nel parco dell'Appia Antica. Il Domine Quo Vadis (dove la stima del danno prende contorni nitidi fino a circa 40 mila euro) e San Sebastiano. La questione della manutenzione resta comunque spinosa a tutti i livelli amministrativi. La Soprintendenza speciale di Roma ha capitoli di spesa (ridotti al lumicino) solo per i beni che rientrano sotto la sua gestione (per le chiese, solo Sant'Ivo alla Sapienza e San Pietro in Vincoli). Sugli altri siti effettua solo tutela (a costo zero). E i problemi sulla salute dei monumenti erano emersi vistosi proprio dopo la scossa di terremoto del 30 ottobre 2016. Dopo il sisma - spiega Cristina Colletti architetto del Mibact responsabile dell'ufficio Unità di crisi - siamo partiti con una prima fase di verifiche a tappeto su tutto il patrimonio di Roma da cui erano emersi 40 casi di immobili in condizioni da tenere sotto costante controllo. I monitoraggi sono continuati, e rispetto a quelle prime criticità, abbiamo capito che soprattutto una decina di immobili più delicati necessitano ora di approfondimenti. Tra questi, Sant'Ivo alla Sapienza, le Terme di Caracalla, Sant'Eustachio. Nessuno è chiuso al pubblico, ma tutti hanno un quadro fessurativo da monitorare. IL COLOSSEO Il polo museale e i nuovi parchi autonomi (vedi il Colosseo) hanno capitoli di bilancio annuali per la manutenzione con ditte che fanno un controlli generali dell'area (ma qualcosa può sfuggire, il patrimonio è talmente vasto e i soldi a disposizione sono veramente pochi). E sul fronte della Sovrintendenza capitolina? La manutenzione sembra una chimera. Basti solo prendere in considerazione lo stato di desolazione delle Mura Aureliane cui ha dedicato recentemente una giornata di studi. Ma un esempio clou è anche il Parco della Caffarella salito all'onore delle cronache per i danni alla Cisterna-Ninfeo imbrattata con spray e vernici. Se ieri una squadra di tecnici ha ripulito le scritte, nel parco restano altri otto monumenti acquisiti dal Comune nel 2000: All'epoca con i fondi del Giubileo vennero risanati - racconta la direttrice

del parco regionale Alma Rossi - ma dal 2000 le risorse comunali per la manutenzione non ci sono più state. LauraLarcan IL FONDO EDIFICI DICULTD: I NDSTRI CDNTRIBUTI SDLTANTD IN SITUAZIONI DI EMERGENZA LA DIRETTRICE DEL PARCO; SUBITO UN PIANO DI STANZIAMENTI PER GLI INTERVENTI ORDINAR! PER LA CAFFARELLA NIENTE SOLDI DAL 2000 Sant'Eustachio Grossa lesione alla volta della chiesa sempre a causa del sisma di un anno fa -tit_org- Il crollo al Quo Vadis: altri dieci siti a rischio - Quo Vadis senza manutenzione Altri dieci monumenti a rischio

FAELLA**Nasce mappa sul rischio idraulico***[Redazione]*

Nasce mappa sul rischio idraulico CONOSCERE per proteggersi è il titolo dell'incontro promosso a Faella dalla Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Pratomagno, dalla Provincia di Arezzo e dal Comune di Castelfranco Piandiscò. Un tema attuale per la frazione che negli ultimi anni è stata colpita più volte dalle esondazioni del torrente con danni e disagi per i residenti. Stasera alle 21, nella sala parrocchiale di via della Chiesa, i tecnici dell'ente montano e dell'amministrazione aretina illustreranno agli abitanti le opere di mitigazione del rischio idraulico realizzate nel paese e li informeranno sui metodi per rendere più efficiente il Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile che prevede la stretta collaborazione tra istituzioni e volontariato, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Asl. Nel corso della serata sarà fornito anche un vademécum con le regole da seguire in caso di alluvione e fra-

I Comuni non rispettano le procedure

[Michela Bertì]

I Comuni non rispettano le procedure) SI È AUTOATTIVATO, senza che nessuno lo chiamasse. Angelo Mollo, responsabile della protezione civile della Provincia, è stato ascoltato ieri nella commissione d'inchiesta presieduta da Yari De Filicaia. Ha raccontato la sua notte tra il 9 e il 10 settembre con gli occhi puntati sul computer da quando alle 2008 gli è arrivato sul cellulare di servizio l'allarme lanciato dalla App del Centro funzionale regionale. Prima ho fatto il monitoraggio tramite il sito - racconta - poi quando ho capito che la situazione era grave ho chiamato il Comando della municipale che mi ha detto di mettermi in contatto con Soriani. Il tecnico del Comune era in giro, a monitorare le situazioni più gravi: Era solo a gestire una città di 160mila abitanti - dice Mollo - e ad un certo punto mi ha detto di non farcela più a girare per la città in auto e che si sarebbe recato al comando dei vigili del fuoco. Mollo ha messo in moto la protezione civile provinciale, si è recato al centro di via Terreni che poi è diventato, nei giorni successivi, il cuore operativo dei soccorsi. Sollecitato dalle domande della forzista Elisa Amato, del consigliere Pd Ciampini. Mollo ha rivelato che: Nell'aprile del 2015 la Regione ha varato una delibera sul comportamento della Protezione civile. Il Comune deve informare, anche per le vie brevi, della situazione in città al centro di protezione civile ma i Comuni non lo fanno mai. La notte del 10 settembre non lo ha fatto Livorno, non lo ha fatto Collesalveti. Sono stato io a fare le telefonate. LA PROCEDURA deve essere rispettata anche perché questo permette di valutare il grado di pericolosità e organizzare al meglio la macchina degli interventi. Dunque organismi scollegati, procedure non rispettate, e il sistema è entrato in corto circuito: con le associazioni e i volontari che si sono mossi al meglio ma in totale autonomia sollecitate dalle numerose telefonate dei cittadini, come hanno confermato i rappresentanti di L'ANOMALIA Livorno ha legato la Protezione Civile alla Polizia Municipale Svs e Misericordia. Le competenze della Protezione civile sono confuse - continua Mollo - tra la normativa nazionale e quella regionale. Ma c'è l'anomalia del Comune di Livorno che ha passato la Protezione Civile alla Municipale. Ma dal Palazzo ci spiegano che quello dei Vigili Urbani è l'unico settore che ha la reperibilità H24, da qui la scelta. michela bertì IL RUOLO Angelo Mollo responsabile della Protezione Civile della Provincia di Livorno -tit_org- >

Nuovo porto, opposizioni all'attacco L'amministrazione è omertosa

[Roberto Ribecchini]

Nuovo porto, opposizioni all'attacco L'amministrazione è omertosa
Tovani: La polizza fideiussoria con società rumena è carta straccia
QUESTA amministrazione sui tenu del nuovo porto è ignorante, collusa e omertosa: mi assumo le responsabilità di quello che dichiaro. Ed ancora abbiamo una posizione non intransigente e di grande pazienza, ma valuteremo se ci sono i termini per presentare denunce alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti e alla Prefettura di Livorno come ente preposto alla protezione civile. Argomento Comune-Nuovo porto spa sempre più nell'occhio del ciclone in città, questi sono solo due stralci degli interventi rispettivamente di Renzo Belcari di Rifondazione Comunista e Renzo Cioni del comitato territorio e sviluppo alla conferenza stampa convocata nel gazebo del bar Ruiu da Pamela Tovani e Rosanna Farinetti, consiglieri comunali di "Cecina Civica" e "Movimento 5Stelle", presenti anche Roberto Avanzini, Anna Maria di Pasqua, Bruna Scapigliati e Annalisa Caudullo del comitato, Alessandro Sacha Lucibello Piani delle liste civiche del comprensorio, il collega giornalista Antonio Valentini e l'avvocato Francesco Villani ex consigliere comunale di minoranza per due legislature dal 2004 al 2014. HO RICHIESTO la convocazione urgente della commissione mercoledì scorso, ma è trascorsa una settimana e dal comune tutto tace ha detto Pamela Tovani - perché si tace che la polizza fideiussoria con la assicurazione rumena è carta straccia? L'operatività di questa amministrazione è tale che siamo al paradosso, sono le opposizioni che forniscono i documenti per approfondire gli argomenti, non al contrario come dovrebbe essere. Ho chiesto al presidente della commissione di inviare a tutti i componenti la documentazione in modo da arrivare all'appuntamento preparati. Il porto deve essere terminato, e devono essere tutelati gli investimenti fatti dai cittadini nei posti barca. Ma prima vengono le opere della sicurezza dei rischi idrogeologici. Rincarare la dose Rosanna Farinetti: Siamo sempre stati contrari a un porto opera mastodontica, i nostri dubbi, insieme a quelli di tanti cittadini, si sono rivelati motivati. Sul porto - è l'intervento di Renzo Cioni - abbiamo trovato, di fronte ad un consiglio comunale tristemente silenzioso, la collaborazione solo della lista della Pamela Tovani e dei Movimento 5 stelle. Si corre il rischio che gli abitati di Marina e San Pietro in Palazzi vadano sott'acqua in caso di esondazione del fiume. Contratti e convenzioni sono chiari: le opere di messa in sicurezza idrogeologica dovevano essere fatte prima di quelle del porto. Roberto Ribecchini NUOVA COMMISSIONE Richiesta del consigliere del Movimento 5 Stelle ma non ancora fissata Norme dal 1939 ma ignorate Ci sono leggi nazionali in tema di portualità da più di quarant'anni e che sono state ignorate dell'allora sindaco Pacini dal 2000 dice Renzo Belcari esibendo leggi che dal 1939 parlano del tema. SICUREZZA IDROGEOLOGICA LE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DOVEVANO ESSERE FATTE PRIMA DI QUELLE DEL PORTO. GLI ABITATI DI MARINA E SAN PIETRO IN PALAZZI RISCHIANO DI ESONDAZIONE DEL FIUME BATTAGLIA Dura presa di posizione delle liste civiche e delle minoranze sulla questione del novo porto -tit_org- Nuovo porto, opposizioni all'attacco L'amministrazione è omertosa

LA TRAGEDIA

Cacciatore cade nel dirupo: fori di proiettile sul corpo Sequestrati tutti i fucili dei compagni di battuta = Cacciatore muore nel dirupo Sul corpo fori provocati dal proiettile

Scatta l'autopsia. I carabinieri sequestrano i fucili dei compagni

[Sara Minciaroni]

LA TRAGEDIA Cacciatore cade nel dirupo: fori di proiettile sul corpo Sequestrati tutti i fucili dei compagni di battuta A PAGINA 6 LTMERGENZA Cacciatore muore nel dirupo Sul corpo fon provocati dal proiettile Scatta l'autopsia. I carabinieri sequestrano i fucili dei compagni - CITTA'DEIIA PIEVE - una caduta forse in seguito al con- Giorgio Fuso, sarebbero i primi - 0 11 i tmrrninn Hp1 A\ Å1 -aTTA'DEUA PIEVE- DUE FERITE, sulla parte alta del torace, circolari e tra tra loro corrispondenti. Sulla morte del cacciatore di 65 anni, Sergio Battigambe, la Procura di Terni ha aperto un'indagine. I carabinieri hanno sequestrato tutti i fucili dei compagni di battuta al cinghiale che, sabato nella tarda mattinata, sono stati i primi a dare l'allarme quando il loro compagno è stato trovato in fin di vita sul fondo di una scarpata a Città della Pieve. Per il cacciatore originario di Piegare, ma residente a Castel del Piano, ogni tentativo di soccorso si era purtroppo rivelato inutile. L'ELICOTTERO del 118 atterrato poco distante era ripartito vuoto, perché Battigambe è deceduto tra i boschi. Sulle prime si era parlato di cause accidentali, di una caduta forse in seguito al contraccolpo dato dallo sparo del suo fucile, ma successivi accertamenti hanno spalancato scenari differenti. La morte del 65enne potrebbe essere stata almeno concausata da un colpo di fucile esploso dall'arma di un altro cacciatore. Ecco perché per tutto il pomeriggio di sabato e fino a tarda notte i carabinieri della compagnia pievese (coordinad dal capitano Andrea Caneschi) hanno sentito i cacciatori che erano sul posto - una decina - e gli hanno requisito i fucili. Il magistrato di turno ha anche disposto l'autopsia che questa mattina verrà eseguita dal medico legale Massimo Lancia. Nel frattempo la salma della vittima è stata trasferita all'ospedale di Orvieto ed è stato qui che, dalla prima ispezione del corpo sul tavolo settorio, eseguita dal medico legale Giorgio Fuso, sarebbero i primi elementi di sospetto. Al momento dei soccorsi infatti già risultava una copiosa perdita di sangue che si era pensato fosse compatibile con le lesioni da caduta. Ma la più attenta analisi ha evidenziato la presenza dei fori all'altezza della spalla destra. Ferite circolari compatibili con quelle che provoca un pallettone per la caccia ai cinghiali. SCENARIO che trasformerebbe tutta la vicenda in un'indagine per omicidio colposo. Ma nelle prossime ore, con l'esito dell'autopsia, tutto sarà più chiaro. In particolare il medico legale dovrà verificare se il colpo è stato mortale oppure - come sembrerebbe da una primissima ipotesi - che l'uomo sia precipitato in seguito al colpo ma poi si siano rivefâte gravissime anche le lesioni alla spina dorsale. APPENA una settimana puma a Parrano (Temi) a perdere la vita durante una battuta di caccia al cinghiale, era stato un 79enne originario di Fabro e residente nella frazione di Ponticelli a Città della Pieve, si chiamava Franco Manga- LE DA E STATO IL MEDICO NECROFORO A INDIVIDUARE I FORI SUL CORPO RITENUTI COMPATIBILI CON UN COLPO ESPLOSO DAL FUCILE A PALLETTONI. GRAVI ANCHE LE LESIONI PROVOCATE DALLA CADUTA nello ed è deceduto dopo che la pallottola sparata da un altro cacciatore ha trapassato il cinghiale e lo ha raggiunto senza lasciargli scampo. Sarà Minciaroni LE Alla battuta presero parte una decina di amici tutti sentiti dagli investigatori RECUPERO DIFFICILE Vigili del fuoco e infermieri nel dirupo per soccorrere il 65enne -tit_org- Cacciatore cade nel dirupo: fori di proiettile sul corpo Sequestrati tutti i fucili dei compagni di battuta - Cacciatore muore nel dirupo Sul corpo fori provocati dal proiettile

Castelluccio - A Castelluccio è caduta La prima neve

[Redazione]

A Castelluccio è caduta la prima neve. Nella notte tra domenica e lunedì un leggero manto bianco si è depositato sulle case distrutte e sulle macerie del terremoto di un anno fa. La temperatura è scesa fino a meno uno. Intanto da ieri è chiusa per lavori la strada provinciale 477 che collega Norcia al paese di montagna. Vietato il transito a qualsiasi mezzo per consentire il disgaggio di alcuni grandi massi che si trovano lungo il tracciato. I lavori - spiegano dalla Provincia - dovrebbero concludersi entro 7 giorni, in tempo utile per riaprire l'arteria nei giorni dei Santi e dei morti. -tit_org-

MALTEMPO TECNICI DEL COMUNE E MUNICIPALE AL LAVORO**Grondaie pericolanti e rami caduti per la pioggia***[Redazione]*

TECNICI DEL COMUNE E MUNICIPALE AL LAVORO Grondaie pericolanti e rami caduti per la pioggia IL FORTE vento e il temporale che si sono abbattuti nella notte fra domenica e lunedì sul territorio di Porto San Giorgio hanno provocato danni e disagi. Tecnici del Comune, polizia municipale e personale della San Giorgio Distribuzione e servizi sono stati impegnati fin dalle prime ore del mattino di ieri in vari interventi. Alle 7.30 agenti della municipale hanno provveduto sul lungomare sud alla messa in sicurezza di un palo della pubblica illuminazione che, caduto sulla carreggiata, costituiva un grave pericolo per le auto in transito. Un'ora dopo è stato chiuso momentaneamente l'accesso in via Tombolini a causa di una grondaia pericolante. Altro intervento, effettuato insieme ai vigili del fuoco, alle ore 8.50 via Genova per un'impalcatura che rimossa dal vento oscillava pericolosamente con rischio per la pubblica incolumità. Il tratto di strada, anche in questo caso, è stato interdetto al traffico. Per la caduta di rami dagli alberi si sono avute segnalazioni per piazza Napoli, via Petrarca ed altre zone del centro. Il personale della San Giorgio Distribuzione e servizi ha effettuato anche un rilevante lavoro per la pulizia di strade e punti di raccolta delle acque piovane ostruiti da detriti e foglia me. -tit_org-

- Terremoto: passa la mozione per il rilancio dei bacini sciistici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: passa la mozione per il rilancio dei bacini sciistici Via libera all'unanimità in Consiglio regionale delle Marche per la mozione presentata da Elena Leonardi (Fdi-An) riguardante il rilancio economico, turistico, naturalistico delle aree montane terremotate. A cura di Antonella Petris 23 ottobre 2017 - 22:50 [Valfornace-2-640x427] La Presse/Mario Sabatini Via libera all'unanimità in Consiglio regionale delle Marche per la mozione presentata da Elena Leonardi (Fdi-An) riguardante il rilancio economico, turistico, naturalistico delle aree montane terremotate con particolare riferimento ai bacini sciistici di Frontignano, Bolognola e Monte Prata. Nel documento si sollecita la Giunta regionale a prevedere in sede di revisione del Por Fesr, con le risorse aggiuntive del sisma, lo stanziamento, tramite apposite misure, per il finanziamento di legati alla ricettività turistica dei comprensori sciistici delle aree terremotate. Inoltre si chiede all'esecutivo nell'ambito dell'imminente reperimento di ulteriori risorse, come quelle per il Fondo di Sviluppo e coesione, l'attivazione di misure per il recupero strutturale degli impianti sciistici nonché le strade di servizio, compresa la strada di collegamento Castelsantangelo sul Nera-Monte Prata. Tra gli altri impegni sollecitati anche quello relativo alla realizzazione, con i fondi aggiuntivi destinati all'agricoltura, di piccoli bacini lacustri da posizionare in quota per abbeveramento, antincendio e innevamento artificiale; avvio urgente di un tavolo di concertazione con sindaci e gestori degli impianti sciistici; il coinvolgimento del Commissario straordinario per programmare finanziamenti mirati al recupero delle infrastrutture stradali di collegamento con i bacini sciistici ed il relativo recupero strutturale degli impianti danneggiati dal sisma. Per Leonardi, con questi impegni di risorse si rimetterà in moto economie di una zona che da Fiastra, Valfornace, Muccia e Pieve Torina, arriva sino a Visso, Sarnano, Amandola con prospettive di rilancio concordate, tramite l'apertura di più tavoli tecnici, con i sindaci delle comunità locali e i gestori degli impianti medesimi. Fondamentale il coinvolgimento dei Gruppi di Azione Locale. Secondo Francesco Micucci (Pd), la mozione può dare impulso a zone votate soprattutto al turismo. La ricostruzione non è solo riedificare muri vuoti.

- Terremoto: dall'Emilia Romagna 1.6 milioni per gli interventi in Centro Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: dall'Emilia Romagna 1.6 milioni per gli interventi in Centro Italia
La Regione Emilia Romagna rinnova la propria solidarieta' alle popolazioni di Abruzzo e Marche colpite dal Terremoto in Centro Italia del 2016, finanziando con 1 milione e 665 mila euro a cura di Antonella Petris 23 ottobre 2017 - 23:32 [17124324_small-640x427] La Presse/Mario Sabatini
La costruzione di due nuovi poli scolastici misti primarie-materne a Crognaleto, in provincia di Teramo, e a San Severino Marche, nel Maceratese; il nuovo edificio che ospitera gli uffici del Comune di Caldarola e il rifacimento completo del manto erboso dal campo da calcio di Visso, due localita' situate sempre in provincia di Macerata.
La Regione Emilia Romagna rinnova la propria solidarieta' alle popolazioni di Abruzzo e Marche colpite dal Terremoto in Centro Italia del 2016, finanziando con 1 milione e 665 mila euro quattro interventi per contribuire alla ricostruzione post-sisma dei territori devastati. In particolare 1 milione di euro arriva direttamente dalla Regione e 665 mila euro sono frutto delle donazioni di privati cittadini, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche, pervenute sul conto corrente attivato dalla Regione nei giorni immediatamente successivi all'evento sismico. Proprio nel giorno in cui si parla di autonomia delle Regioni - ha sottolineato il presidente della Regione Emilia Romagna durante la presentazione dei progetti - voglio sottolineare il fatto che se viene meno l'idea della solidarieta' tra le varie parti del Paese, viene meno anche il senso di appartenenza alla comunita' nazionale, quell'Italia unita e coesa che noi stessi come Emilia Romagna abbiamo messo quale premessa alla nostra richiesta di maggiore autonomia scegliendo la via costituzionale. Peraltro, con lo stanziamento di queste risorse ha concluso il numero uno della giunta regionale - manteniamo fede all'impegno che avevamo preso e ricambiamo la grande solidarieta' ricevuta dal resto d'Italia cinque anni fa, quando anche noi ci siamo trovati di fronte alla tragedia del Terremoto.

- Terremoto Centro Italia: neve nella notte a Castelluccio, un manto bianco ricopre le macerie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: neve nella notte a Castelluccio, un manto bianco ricopre le macerie
Neve nella notte a Castelluccio di Norcia: un manto bianco ha ricoperto le case distrutte e le macerie del terremoto
A cura di Filomena Fotia
23 ottobre 2017 - 11:50 [castelluccio-di-norcia]
Neve nella notte a Castelluccio di Norcia: un manto bianco ha ricoperto le case distrutte e le macerie del terremoto. La temperatura è scesa fino a -1 C, come conferma il centro regionale della Protezione civile dell Umbria. Da stamani è chiusa per lavori la SP477 che collega Norcia a Castelluccio: si procederà ai lavori di disaggio di alcuni grandi massi che si trovano sull'arteria tra il valico e la piana.

- La comunità scientifica fa il punto sui cambiamenti climatici: a Bologna la Conferenza Annuale della Società Italiana per le Scienze del Clima - Meteo Web - - - -

[Redazione]

La comunità scientifica fa il punto sui cambiamenti climatici: a Bologna la Conferenza Annuale della Società Italiana per le Scienze del Clima. La Conferenza della SISC si presenta come una piattaforma interdisciplinare per la presentazione dei più avanzati risultati in tema di ricerca e gestione dei cambiamenti climatici. A cura di Filomena Fotia 23 ottobre 2017 - 15:49 [climate-640x398]. Si svolgerà a Bologna, il 26 e 27 ottobre presso l'Area della Ricerca del CNR, con titolo *Climate Action in support of the Paris Agreement*, la conferenza annuale della SISC Società Italiana per le Scienze del Clima che come ogni anno raduna la comunità scientifica italiana e gli stakeholder le cui attività si concentrano sul tema dei cambiamenti climatici con l'obiettivo di incoraggiare e migliorare il dialogo, lo scambio di idee, esperienze, pratiche tra ricercatori, il mondo dell'impresa e i decisori pubblici a diversi livelli. La Conferenza della SISC si presenta così come una piattaforma interdisciplinare per la presentazione dei più avanzati risultati in tema di ricerca e gestione dei cambiamenti climatici. Un'occasione di incontro e confronto in un momento storico di particolare rilevanza in cui, dicono i presidenti del Comitato Scientifico della Conferenza Carlo Barbante (Presidente SISC, Direttore IDPA-CNR) e Cristina Sabbioni (Direttore ISAC CNR), gli investimenti e le politiche sul clima a livello globale iniziano a mostrare i benefici che nascono dalle loro applicazioni. La via verso un'economia low-carbon è ancora ripida e difficile da percorrere ma sottolineano Barbante e Sabbioni il cammino che abbiamo iniziato non si può interrompere. I prossimi anni saranno estremamente importanti e noi, quali rappresentanti della comunità scientifica, abbiamo la responsabilità di guidare questa transizione, supportando i decisori pubblici e coloro che hanno responsabilità sulle questioni ambientali a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale e globale. Molto ricco il programma della Conferenza che, aperta con i saluti degli organizzatori e di Patrizio Bianchi, Assessore a coordinamento delle politiche europee, allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro della Regione Emilia Romagna, prevede sessioni plenarie con ospiti di grande rilievo come Roberto Buizza dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, il centro europeo di previsioni il cui supercalcolatore avrà sede proprio a Bologna. Andrea Tilche, Direzione Generale su Innovazione e Ricerca della Commissione Europea, parlerà delle prospettive future dei programmi di ricerca europei sui cambiamenti climatici, mentre Angelo Riccaboni, Università di Siena, illustrerà le sfide principali di PRIMA, il programma di ricerca e innovazione che coinvolge 19 paesi della regione Euro-Mediterranea in tema di sistemi idrici e agroalimentari. Sessioni parallele e posters saranno occasione di fare il punto sullo stato di avanzamento della ricerca scientifica sugli aspetti multidisciplinari delle scienze del clima, mentre un incontro è incentrato su NextData, sistema nazionale per la raccolta, conservazione, accessibilità e diffusione dei dati ambientali e climatici in aree montane e marine. La conferenza si chiuderà con una tavola rotonda dal titolo *Le politiche di adattamento e il modello di governance. Un continuo dialogo tra il livello Nazionale, Regionale e Locale*, con la partecipazione di Gianluca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (venerdì 27 ottobre, ore 16). L'incontro mira a presentare e discutere il ruolo del Piano Nazionale di Adattamento e dei piani regionali e locali nell'implementazione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici attraverso il coinvolgimento di diversi attori. L'evento sarà un'occasione per evidenziare le opportunità di un nuovo approccio di governance che possa facilitare l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso attività di coordinamento tra diversi livelli politici. La tavola rotonda è coordinata da Donatella Spano (Coordinatore Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna). Partecipano: Carlo Cacciamani, Coordinatore del Centro funzionale centrale per il rischio meteorologico-geologico della Protezione Civile; Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e

politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia Romagna; Filippo Caracciolo, Assessore Qualità dell'ambiente Ciclo rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Ecologia, Vigilanza ambientale della Regione Puglia; Fabrizio Piccarolo, Direttore Fondazione Lombardia per Ambiente; Marco Dus, Membro della Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia del Comitato Europeo delle Regioni; Antonio Navarra, Presidente della Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC); Stefano La Porta, Presidente Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); Gianfranco Bologna, Direttore scientifico WWF Italia; Angelica Monaco, Direttore Climate-KIC Italy; Edoardo Zanchini, Vice presidente Nazionale di Legambiente.

- Allerta Meteo, Tempesta Mediterranea al Centro/Sud: nuovo avviso della protezione civile per oggi e domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, Tempesta Mediterranea al Centro/Sud: nuovo avviso della protezione civile per oggi e domani
Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il maltempo di quest'ora al Centro/Sud: particolare attenzione ai venti di burrasca
A cura di Peppe Caridi
23 ottobre 2017 - 16:45 [allerta-meteo-640x367]
Allerta Meteo Il transito di una perturbazione dall'Italia verso l'Egeo continua a determinare venti forti sulle regioni centro meridionali del Paese, soprattutto su quelle dei versanti adriatico e ionico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli dei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). [Immagine-13-261x300]
L'avviso prevede dalla mattinata di domani, martedì 24 ottobre, venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, 24 ottobre, allerta gialla sulla Basilicata, su gran parte di Molise, Puglia e Calabria e sul settore nord orientale della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.
Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Lunedì 23 Ottobre 2017: [23102017_oggi_d0-235x300]
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia, Calabria meridionale e Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Abruzzo meridionale, Molise, Appennino campano, Basilicata e sul resto della Calabria, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in sensibile calo su Medio Adriatico e sulle regioni meridionali. Venti: forti settentrionali sulle zone alpine, con raffiche di Favonio nelle valli ed in pianura padana; forti dai quadranti settentrionali su tutte le regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca sulle zone costiere di Abruzzo e Molise, su Sardegna, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale. Mari: localmente molto agitati il Mare ed il Canale di Sardegna; agitati il Tirreno meridionale, Adriatico meridionale, lo Stretto di Sicilia e dall'asera lo Ionio; molto mossi i restanti bacini, con moto ondososo in attenuazione su quelli settentrionali.
Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per domani, Martedì 24 Ottobre 2017: [24102017_domani_d0-235x300]
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-meridionale, Basilicata ionica, Calabria ionica e meridionale e Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Abruzzo meridionale, Molise, Appennino campano, restanti zone di Puglia, Basilicata e Calabria, sulla Sicilia settentrionale e centro-orientale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessun fenomeno di rilievo. Venti: forti settentrionali sulle regioni centrali adriatiche e sul meridione, con rinforzi di burrasca su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia; localmente forti settentrionali sul resto del centro. Mari: localmente molto agitati lo Ionio e Adriatico meridionale; agitati l'Adriatico centrale, il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia; molto mossi il Tirreno centrale, il Mare ed il Canale di Sardegna.
Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per dopodomani, Mercoledì 25 Ottobre 2017: [25102017_dopodomani_d0-235x300]
Precipitazioni: isolate, anche a carattere di rovescio,

su Calabria ionica e meridionale e sulla Sicilia nord-orientale, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento. Venti: forti settentrionali sulle regioni meridionali, con rinforzi di burrasca sulla Puglia e sulle zone ioniche; localmente forti settentrionali sulle regioni centrali, in attenuazione. Mari: molto mossi i bacini centro-meridionali, localmente agitato lo Ionio e lo Stretto di Sicilia, con moto ondoso in graduale attenuazione a partire dai bacini centrali.

- Abruzzo: domani a L'Aquila si inaugura la stazione meteo-nivologica - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Abruzzo: domani a L'Aquila si inaugura la stazione meteo-nivologica Domani a Campo Imperatore (L'Aquila) sarà inaugurata una stazione meteo-nivologica per la prevenzione del rischio valanghe e lo studio dei cambiamenti climatici a cura di Antonella Petris 23 ottobre 2017 - 18:55 [stazione-meteo] Domani a Campo Imperatore (L'Aquila) sarà inaugurata una stazione meteo-nivologica per la prevenzione del rischio valanghe e lo studio dei cambiamenti climatici (con dati e immagini disponibili a comunità scientifica e cittadini sul www.meteomont.org). Sarà il sottosegretario della Regione Abruzzo con delega alla protezione Civile Mario Mazzocca a inaugurare la stazione a Campo Imperatore (L'Aquila), in località Le Fontari, sul Gran Sasso. L'iniziativa nasce nell'ambito dell'attività di predisposizione del Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici (Pacc) della Regione Abruzzo, condotta in collaborazione con Ufficio Meteomont del Comando Truppe Alpine per implementare la raccolta dei dati necessari a definire il profilo climatico regionale.

Architetti, al via concorso `I Love Norcia` per ricostruzione

[Redazione]

Pubblicato il: 23/10/2017 15:23 Il Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatore ha firmato un protocollo d'intesa con l'associazione 'I Love Norcia', il Comune di Norcia e la Regione Umbria per dare il via ad un concorso internazionale di progettazione finalizzato alla realizzazione del Progetto Arca ideato dall'associazione per creare un luogo simbolo per una rinascita sociale, etica, culturale ed economica della comunità. Il Progetto Arca sarà uno spazio che conterrà l'Officina del Buon Futuro, un insieme di laboratori didattici per le nuove generazioni, dai 5 ai 18 anni; il Museo Attivo sull'Innovazione-Prevenzione e Storia del terremoto che ha come obiettivo quello di esorcizzare il terremoto attraverso informazione, innovazione, la preparazione e la memoria; la Smart Business House, luogo dove ispirare le imprese locali, i giovani laureandi e/o diplomandi ad andare oltre il futuro, studiando ed incontrando le persone e le migliori buone pratiche del mondo. E ancora: la Piazza delle conoscenze, dedicata agli over 60 dove si creeranno confronti tra le diverse generazioni di nursini e si raccoglieranno i saperi, si approfondiranno le esperienze e si svilupperanno le basi con le quali rafforzare progetti esistenti e ricostruire vecchi progetti; il Parco Nazionale dei Monti Sibillini Visitor Center, area questa per raccontare i luoghi chiave del parco e realizzare programmi culturali mirati; il Nido, che dovrà essere il luogo dove ritrovarsi immediatamente dopo un eventuale futuro sisma. Intesa prevede che il Comune di Norcia individui gli immobili da trasformare nel Progetto Arca; la Regione Umbria condividerà e sosterrà il progetto mentre il Consiglio nazionale degli Architetti organizzerà, supervisionerà e promuoverà il concorso. Il Consiglio nazionale elaborerà lo schema del bando di concorso secondo le modalità del concorso di progettazione a due fasi; il monte premi sarà ripartito in parti uguali ai cinque progettisti ammessi alla seconda fase, rimanendo in capo al Comune la corresponsione del compenso per tutte le fasi di progettazione e per la direzione dei lavori che saranno assegnate al vincitore. Offrirà a titolo gratuito, il proprio know-how e la piattaforma informatica per l'organizzazione del concorso on-line, ferma restando la gestione del concorso da parte del Comune di Norcia ed inoltre presiederà la giuria internazionale composta da cinque membri di chiara fama, esperti sul tema del concorso. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Abruzzo, domani a L'Aquila si inaugura stazione meteo-nivologica

[Redazione]

Prevenzione
Lunedì 23 ottobre 2017 - 16:03
Abruzzo, domani a L'Aquila si inaugura stazione meteo-nivologica
Mazzocca per attività piano adattamento cambiamenti climatici
L'Aquila, 23 ott. (askanews) Domani a Campo Imperatore (L'Aquila) sarà inaugurata una stazione meteo-nivologica per la prevenzione del rischio valanghe e lo studio dei cambiamenti climatici (con dati e immagini disponibili a comunità scientifica e cittadini sul www.meteomont.org). Sarà il sottosegretario della Regione Abruzzo con delega alla protezione Civile Mario Mazzocca a inaugurare la stazione a Campo Imperatore (L'Aquila), in località Le Fontari, sul Gran Sasso. L'iniziativa nasce nell'ambito dell'attività di predisposizione del Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici (Pacc) della Regione Abruzzo, condotta in collaborazione con Ufficio Meteomont del Comando Truppe Alpine per implementare la raccolta dei dati necessari a definire il profilo climatico regionale.

Abruzzo, Borrelli e Mazzocca a Senarica per premiare i volontari

[Redazione]

Terremoti Lunedì 23 ottobre 2017 - 16:14E a Nerito per sopralluogo Strutture abitative d'emergenza Teramo, 23 ott. (askanews) Il sottosegretario alla Presidenza della Regione Abruzzo, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, ha partecipato a Senarica all'incontro organizzato dal sindaco di Crognaleto (Teramo) Giuseppe D'Alonzo dal tema Laboratorio di Pensiero; la Protezione Civile; una Grande Risorsa. All'incontro ha partecipato anche il capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Angelo Borrelli. Nel corso dell'incontro, come ha riferito lo stesso Mazzocca, si sono ripercorsi i tragici momenti delle emergenze neve e sisma 2017 evidenziando le capacità di risposta del Sistema, soffermandosi sulle criticità e sulla esigenza di adattamento delle normative al fine di rendere più snella e veloce intera filiera degli interventi di protezione civile. Dopo il convegno, Mazzocca e Borrelli si sono recati a Nerito (Teramo) dove sono in corso i lavori di costruzione di due Strutture Abitative di Emergenza (Sae) e nei nuovi locali di un'attività produttiva resiliente al sisma 2017 e successivamente delocalizzata in una nuova costruzione completamente rispondente ai criteri antisismici. Al termine della giornata di lavoro si è svolta una cerimonia di consegna di attestati di ringraziamento alle Organizzazioni di Volontariato che hanno prestato la loro opera nelle difficili operazioni di soccorso dei giorni del sisma e dell'evacuazione dello scorso gennaio.

Attivo anche a Prato il sistema Alert System per avvisare telefonicamente i cittadini in caso di emergenza

[Redazione]

Partirà domani la "telefonata zero" del sindaco Matteo Biffoni ai pratesi per illustrare il nuovo sistema di comunicazione ai cittadini in caso di emergenze di protezione civile o comunicazioni di primaria importanza. Da domani a Prato sarà attivo il sistema Alert System che consentirà, in caso di necessità, di telefonare in tutte le case dei pratesi per comunicare messaggi per allerte meteo o altro. Un sistema già sperimentato in due casi eccezionali: per la visita del Papa a Prato, quando molte strade furono interdette al traffico, e lo scorso anno per la chiusura delle scuole in conseguenza all'allerta ventoforte. Con questo sistema si potrà già raggiungere il 45% della popolazione, ma restano sempre attivi i servizi di allerta tramite app e sms della protezione civile. Inoltre sempre da domani andando sul sito del Comune di Prato www.comune.prato.it i cittadini possono registrarsi con il proprio numero di cellulare o con un altro numero di telefonia fissa (ufficio, azienda, negozio, etc) così da poter ricevere le informazioni in tempo utile. Potranno registrarsi anche i cittadini non residenti a Prato che per qualunque ragione hanno interesse ad avere queste comunicazioni. Qui il testo della telefonata del sindaco che sarà fatta domani ai cittadini: Salve sono Matteo Biffoni il vostro Sindaco, questo è un messaggio registrato a cura dell'Amministrazione comunale e la prego di restare in ascolto sino al termine del messaggio. Ho il piacere di annunciarle che da oggi nel nostro comune è attivo un importante servizio di informazione telefonica, che avviserà la popolazione in caso di allerta meteo e per favorire qualsiasi altra informazione su cambi di viabilità, chiusura scuole, sospensione di servizi, ma anche altre notizie utili di interesse generale. Pertanto, ogni qualvolta riceverà dal Comune di Prato, una chiamata la prego di non riagganciare e ascoltare attentamente il messaggio. Se intende ricevere queste informazioni anche sul cellulare o su altri numeri di telefonia fissa c'è anche la possibilità di iscriversi sul sito Web del comune, www.comune.prato.it Grazie per l'attenzione. 1334/17 Condividi su: [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Google Bookmarks](#) [Condividi su Twitter](#)

In caso di emergenze il Comune di Prato chiama a casa i cittadini

[Redazione]

Presentato il nuovo piano di Protezione civile. Da martedì 24 entrerà in funzione servizio di allerta con un messaggio del sindaco Matteo Biffoni. Tags protezione civile allerta meteo aler system 23 ottobre 2017 Il sindaco Matteo Biffoni all'interno... Il sindaco Matteo Biffoni all'interno della sede della Protezione civile (foto Batavia) È stato illustrato l'aggiornamento completo e adeguamento alla normativa vigente del Piano comunale di Protezione civile. Il sistema di protezione civile deve avere gli strumenti adeguati e mettere in condizioni il sindaco e l'amministrazione di avere informazioni costanti, ora dopo ora, per prendere le decisioni migliori in caso di difficoltà ha sottolineato il vicesindaco Simone Faggi -. Un piano di protezione civile è qualcosa di vivo, che necessita di contatti costanti con le associazioni, le scuole, la cittadinanza. Il nuovo piano mette a sistema tutti gli strumenti che già esistono, indicando in modo chiaro chi fa cosa e quando. La nostra città ha una straordinaria macchina di protezione civile, che lavora con professionalità e passione e, grazie al grande apporto del volontariato, sono presenti sempre sul territorio ha ribadito il sindaco Matteo Biffoni -. Il piano prevede tutte le attività di gestione del rischio di protezione civile, il sistema di gestione e quello di allerta e comunicazione ai cittadini. Inoltre oggi presentiamo anche il sistema di allerta più diffuso sul territorio nazionale, Alert System, che anche a Prato andrà ad integrare gli strumenti già attivi, come la app esms, a cui aggiungiamo il sistema di allerta telefonica in caso di emergenza, che serve a raggiungere la popolazione in maniera più capillare possibile. Non possiamo scongiurare pericoli che derivano da vento, temporali violenti o terremoti di misure notevoli, ma facciamo tutto quello che è possibile sia nella prevenzione sia nella gestione dei fenomeni per mettere in allerta la cittadinanza e far funzionare la macchina. Questi sono strumenti che servono per il bene della città". Il piano è stato redatto con la consulenza del professor Elvezio Galanti dell'Università di Firenze, già direttore del dipartimento nazionale di Protezione civile. La città di Prato ha preceduto a livello nazionale l'organizzazione del sistema di protezione civile, nato in questo territorio nel 1979 mentre nel resto d'Italia risalgono tutte e dopo il 1980, anno del terremoto in Irpinia - ha spiegato il professore -. Inoltre qui c'è una grande esperienza e raccolta dati, grazie all'attività del centro ricerche. Il piano mette a metodo tutto il patrimonio conoscitivo del territorio, rischio e rischio. Un piano di protezione civile deve essere semplice, flessibile, sintetico e di facile consultazione, ma soprattutto ben conosciuto dai cittadini, per questo è importante utilizzare tutti i sistemi possibili per informare e sollecitare la cittadinanza. Il piano nei suoi dettagli è stato illustrato dalla dirigente Emilia Quattrone e dal responsabile di Protezione civile Sergio Brachi anche alla commissione consiliare 4 che dopo la discussione voterà il piano prima di portarlo in Consiglio comunale entro anno. Brachi ha spiegato la composizione dell'unità di crisi, il sistema di prevenzione e allerta e gli strumenti a disposizione dell'amministrazione per prendere decisioni riguardo a chiusure strade, scuole o altro. Inoltre il piano contiene la cartografia per la gestione di tutte le emergenze, i lineamenti della pianificazione, ovvero come si muove l'organizzazione comunale. Da sempre a Prato il sistema di monitoraggio è attivo 24 ore su 24, indipendentemente dal tipo di allerta. Se allerta è tale da attivare il Centro operativo e unità di crisi nel piano si individuano esattamente chi deve essere coinvolto e quando. Presto Prato avrà un piano di protezione civile dedicato ai bambini: Insieme a Save the children stiamo preparando un piano di protezione a misura di bambino. Saremo tra le prime città d'Italia a prevedere un piano per i più piccoli, così da prevedere azioni mirate per i bambini in caso di emergenza - ha annunciato il sindaco -. Il pro

ssimo 10 novembre a Palazzo Chigi ci sarà un incontro proprio per mettere a punto questo strumento. IL SISTEMA ALERT SYSTEM. Partirà martedì 24 ottobre la "telefonata zero" del sindaco Matteo Biffoni ai pratesi per illustrare il nuovo sistema di comunicazione ai cittadini in caso di emergenze di protezione civile o comunicazioni di primaria importanza. Da domani a Prato sarà attivo il sistema Alert System che consentirà, in caso di necessità, di telefonare in tutte le case dei pratesi per comunicare messaggi per allerte meteo o altro. Un sistema già sperimentato in due casi

eccezionali: per la visita del Papa a Prato, quando molte strade furono interdetto al traffico, e lo scorso anno per la chiusura delle scuole in conseguenza all'allerta vento forte. Con questo sistema si potrà già raggiungere il 45% della popolazione, ma restano sempre attivi i servizi di allerta tramite app e sms della protezione civile. Inoltre sempre da domani andando sul sito del Comune di Prato www.comune.prato.it i cittadini possono registrarsi con il proprio numero di cellulare o con un altro numero di telefonia fissa (ufficio, azienda, negozio, etc) così da poter ricevere le informazioni in tempo utile. Potranno registrarsi anche i cittadini non residenti a Prato che per qualunque ragione hanno interesse ad avere queste comunicazioni. Qui il testo della telefonata del sindaco che sarà fatta domani ai cittadini: Salve sono Matteo Biffoni il vostro Sindaco, questo è un messaggio registrato a cura dell'Amministrazione comunale e la prego di restare in ascolto sino al termine del messaggio. Ho il piacere di annunciarle che da oggi nel nostro comune è attivo un importante servizio di informazione telefonica, che avviserà la popolazione in caso di allerta meteo e per favorire qualsiasi altra informazione su cambi di viabilità, chiusura scuole, sospensione di servizi, ma anche altre notizie utili di interesse generale. Pertanto, ogni qualvolta riceverà dal Comune di Prato, una chiamata la prego di non riagganciare e ascoltare attentamente il messaggio. Se intende ricevere queste informazioni anche sul cellulare o su altri numeri di telefonia fissa c'è anche la possibilità di iscriversi sul sito Web del comune, www.comune.prato.it Grazie per l'attenzione Tags protezione civile allerta meteo aler system

?A Prato arriva Alert System: chiama i cittadini in caso di emergenza

[Redazione]

[02-biffoni]La voce del sindaco Matteo Biffoni informerà i cittadini sui rischi ed i possibili disagi. Partirà domani la "telefonata zero" del sindaco Matteo Biffoni ai pratesi per illustrare il nuovo sistema di comunicazione ai cittadini in caso di emergenze di protezione civile o comunicazioni di primaria importanza sempre legati a stati di emergenza. Da domani a Prato sarà attivo il sistema Alert System che consentirà, in caso di necessità, di telefonare in tutte le case dei pratesi per comunicare messaggi per allerte meteo o altro. Un sistema già sperimentato in due casi eccezionali: per la visita del Papa a Prato, quando molte strade furono interdetto al traffico, e lo scorso anno per la chiusura delle scuole in conseguenza all'allerta vento forte. Con questo sistema si potrà già raggiungere il 45% della popolazione, ma restano sempre attivi i servizi di allerta tramite app e sms della protezione civile. Inoltre sempre da domani andando sul sito del Comune di Prato www.comune.prato.it i cittadini possono registrarsi con il proprio numero di cellulare o con un altro numero di telefonia fissa (ufficio, azienda, negozio, etc) così da poter ricevere tutte le informazioni in tempo utile in caso di allerta. Potranno registrarsi anche i cittadini non residenti a Prato che per qualunque ragione hanno interesse ad avere queste comunicazioni. Qui il testo della telefonata del sindaco che sarà fatta domani ai cittadini: Salve sono Matteo Biffoni il vostro Sindaco, questo è un messaggio registrato a cura dell'Amministrazione comunale e la prego di restare in ascolto sino al termine del messaggio. Ho il piacere di annunciarle che da oggi nel nostro comune è attivo un importante servizio di informazione telefonica, che avviserà la popolazione in caso di allerta meteo e per favorire qualsiasi altra informazione su cambi di viabilità, chiusura scuole, sospensione di servizi, ma anche altre notizie utili di interesse generale. Pertanto, ogni qualvolta riceverà dal Comune di Prato, una chiamata la prego di non riagganciare e ascoltare attentamente il messaggio. Se intende ricevere queste informazioni anche sul cellulare o su altri numeri di telefonia fissa c'è anche la possibilità di iscriversi sul sito Web del comune, www.comune.prato.it Grazie per l'attenzione

Cade pino in Prati. Tassista miracolato

[Silvia Mancinelli]

Cade pino in Prati. Tassista miracolato Il grosso albero si è abbattuto in strada su due auto, schiacciandole Solo ferite superficiali per l'autista del taxi. Ed è subito scaricabarile Ha schiacciato il suo taxi come fosse una lattina. Tragedia sfiorata ieri mattina, nel quartiere Prati, dove un maestoso pino si è abbattuto sulla strada, travolgendo due vetture. La scena è stata immortalata dalla telecamera montata su un'altra auto bianca che seguiva quella centrata dall'albero. Sono le 10 quando il semaforo di piazza delle Cinque giornate diventa verde. Un venditore ambulante si scansa per far passare le auto in coda, parte un motorino, lo segue il taxi e accanto una Kia guidata da una donna. Passano esattamente sette secondi e il pino crolla e colpisce all'improvviso le vetture. L'auto bianca, schiacciata dal tronco, è irriconoscibile. Le portiere sono bloccate e due turiste straniere, sedute sui sedili posteriori, sono intrappolate. Quando il tassista che seguiva la macchina del collega colpita scende pi donne gridare aiuto e chiama subito i soccorsi. La conducente della Kia scende da sola, piangendo e urlando Sono salva per miracolo!, mentre una folla di curiosi e testimoni inizia a circondare la scena dell'incidente. Andrea Torre, l'autista del taxi colpito, è riverso sul volante sotto il peso del tettuccio e non risponde. Solo i vigili del Fuoco, arrivati sul posto, riescono a liberarlo dalle lamiere e a caricarlo sull'ambulanza che ha già portato le sue passeggere al pronto soccorso del Santo Spirito. Sotto choc, con numerose ferite e contusioni, è incredibilmente salvo e nel pomeriggio è stato dimesso con una prognosi di pochi giorni. Altri due alberi sono caduti ieri sulla linea aerea della ferrovia Roma-Lido, dopo la fermata di Tor di Valle, provocando ritardi e disagi fino alla totale interruzione del tratto tra Vitinia e Magliana. Bastano un temporale notturno e un po' di vento per far crollare i pini? Sembra proprio di sì. E basta questo, ormai da anni, per alimentare uno scaricabarile che non trova soluzioni. Alla faccia non tanto di chi si salva, ma di chi invece sotto a un albero ci muore per l'incuria che ha sempre la colpa nell'amministratore che ha preceduto l'attuale. Si aspetta il morto per intervenire con un piano straordinario? La manutenzione ordina- ó0 Anni L'età del pino che si è abbattuto sulle due auto in Prati ria non basta. Raggi non stia a guardare, commenta Stefano Pedica, Pd. Stiamo cercando di mettere in sicurezza tutto, stiamo correndo per fare in un anno e mezzo ciò che non era stato fatto in dieci - risponde l'assessora all'Ambiente, Pinuccia Montanari -. Il crollo è dovuto a un probabile intervento in un'area di cantiere che ha tagliato parte delle radici, presumibilmente all'epoca di Alemanno. In três mesi abbiamo già monitorato 1 Smila alberi: il 3% è da abbattere, un'altra parte da potare a fronte di 10 anni di mancata manutenzione. Scopro che secondo l'assessore sarebbe colpa mia - commenta l'ex sindaco Gianni Alemanno - Se non ci fosse da piangere verrebbe da ridere. Una cosa è certa, la capacità di scaricare la colpa sugli altri i grillini t'hanno appresa in fretta!. Solidarietà al tassista e ai suoi passeggeri è stata espressa da Alessandro Atzeni, Uiltrasporti settore taxi. Speriamo solamente - dice che dopo i pericoli legati agli incendi, agli allegamenti e alle buche, sulle quali si è intervenuti solo con l'inefficiente hashtag A'stradenuove, gli operatori del servizio di trasporto pubblico non debbano girare con la corazza a causa dell'inesistente manutenzione delle aree verdi. Siamo consapevoli che molte alberature costituiscono un rischio per i cittadini - conclude il presidente dell'Assemblea Capitolina Marcello De Vito -. Proprio per ridurre al minimo il pericolo di incidenti e tutelare lo straordinario patrimonio arboreo della Capitale che conta ÇÇlã à fusti, abbiamo iniziato quest'intensa attività di monitoraggio. Sil. Man. 3 Percento La quota delle piante da abbattere secondo l'attuale monitoraggio L'assessore Montanari Tutta colpa di un cantiere aperto quando era sindaco Alemanno L'intervento dei pompieri Hanno dovuto segare le lamiere per estrarre l'uomo dall'auto -tit_org-

In città più di 350mila piante Monitoraggio solo per 15mila

[Val.con.]

Dal Litorale a Roma Est passando per il centro un lungo elenco di incidenti e feriti. In città più di 350mila piante. Monitoraggio solo per 15mila. È lunga la lista dei crolli di alberi a Roma e lo è altrettanto quella delle persone rimaste ferite negli ultimi anni a causa, principalmente dell'abbandono, da parte del Campidoglio, della prevenzione, che in questo caso si traduce in potature e manutenzione. Basti pensare che su più di 350 mila alberi presenti nella Capitale, i controlli riguardano solo 15mila piante, meno del 5 per cento. Così, il 12 settembre scorso un pino marittimo è crollato sulla Cassia: due feriti, di cui una donna in codice rosso, e il giorno dopo la tragedia è stata di nuovo sfiorata in viale Mazzini, sempre in Prati, a poca distanza da una scuola. E ancora a Prima Porta, qualche giorno dopo, un albero segnalato più volte dagli abitanti del XV Municipio, è crollato in strada. Un'emergenza che nelle giornate di maltempo, con vento forte e piogge abbondanti, per i romani anche solo mettersi nel traffico diventa un gioco d'azzardo. Il quartiere Prati, con quasi un crollo al mese, e l'area di Roma Nord, sono tra le zone maggiormente colpite. Ma anche a sud non si scherza. A giugno crollò un albero all'Eur, in via dell'Artigianato, davanti al McDonald's. A farne le spese furono una donna con un bimbo, estratta da sotto il pesante fusto dai vigili del fuoco e ricoverata al vicino Sant'Eugenio in codice rosso, con gravi traumi alle gambe e al bacino. Quel giorno tirava un forte vento di tramontana. Nello stesso mese, in via Ennio Quirino Visconti (sempre nel quartiere Prati), uno degli alberi che costeggiano la strada, cadendo colpì di striscio al volto un passante e finì sopra a scooter e auto parcheggiati. Nel giugno scorso, a Roma in codice rosso, fu un centauro che percorreva la Cassia Antica. Nello stesso mese si verificò un altro incidente in piazza della Libertà, a due passi da via Cola di Rienzo, ancora in Prati, dove un uomo di 68 anni rimase ferito, trasportato in codice rosso in ospedale. Ad agosto la paura si spostò, invece, in via Campania, davanti Primo e secondo Municipio. I viali del centro tra i più colpiti. In Prati almeno un crollo al mese all'ingresso del liceo Righi, dove alla vigilia della riapertura delle scuole un albero crollò in strada danneggiando tre veicoli parcheggiati. Il 12 luglio la tragedia è stata invece sfiorata nel giardino della scuola elementare Villa Chigi. Il II Municipio, nell'ultimo periodo, ha visto più di un crollo: da via Tiburtina a piazza Trento e, ancora, in via dello Scalo di San Lorenzo, passando per via Germania, per Corso Trieste e per viale Somalia. E ancora crolli, feriti e danneggiamenti, in barba a denunce di comitati e associazioni di quartiere. Del resto, basta farsi un giro della città per rendersi conto delle criticità: dall'Aventino al Trionfale, dall'Eur fino a Ostia e ancora nelle periferie dimenticate di questa città, sembra di trovarsi in una giungla, piuttosto che in un'affollatissima capitale. Dall'amministrazione capitolina replicano che c'è la consapevolezza che molte alberature costituiscano un rischio per i cittadini, dopo annuncata manutenzione e nessuna potatura, e che proprio per ridurre al minimo il pericolo di incidenti e tutelare lo straordinario patrimonio arboreo si è iniziata un'intensa attività di monitoraggio che fino ad adesso ha portato allo scendere di 15.400 alberi. Stiamo lavorando con il massimo impegno per recuperare l'incolumità delle persone non può essere messa a repentaglio, ha affermato il presidente dell'assemblea capitolina, Marcello De Vito, in una nota sul suo profilo Facebook. Val. Con Incidenti A sinistra, in senso orario, un pino caduto sulla via Cassia, un platano abbattutosi a Monteverde e un altro all'Eur. Sulla destra, un albero crollato sulla via Cristoforo Colombo. Dall'Eur a Ostia più di una vittima a causa dei pini marittimi killi - tit_org-

Dalla Tuscia donato un servizio di ceramiche all'istituto alberghiero di Amatrice

[Redazione]

CAPRAROLA - Una delegazione di Caprarola ha visitato il Centro di formazione professionale alberghiera di Amatrice, attualmente dislocato a Rieti. Per l'occasione è stato consegnato all'istituto un servizio di ceramiche per 300 persone, per un totale di quasi 5 mila pezzi, realizzato nelle industrie di Civita Castellana e acquistato con 10 mila euro provenienti da una serie di raccolte fondi promosse a Caprarola durante varie iniziative. All'incontro per la consegna hanno partecipato il sindaco Eugenio Stelliferi, il vice sindaco Nazzareno Cristofori e l'assessore Andreina Pasquali, il presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi, il presidente dell'Istituzione Formativa Rieti Licia Alonzi e i dirigenti del Centro di formazione professionale alberghiera. Nella delegazione caprolata erano presenti anche rappresentanti di Pro Loco, Protezione Civile e del gruppo teatrale I Tre del Quattro che ha animato alcune serate di solidarietà. Inoltre, durante il pranzo a base di prodotti tipici locali offerto dai ragazzi dell'istituto reatino, gli ospiti di Caprarola hanno incontrato uno studente loro concittadino che da tre anni studia ad Amatrice.

Referendum Veneto e Lombardia: ha trionfato il sì, ma le regioni non avranno autonomie speciali

[Redazione]

Regioni chiedono ulteriori poteri
 Referendum Veneto e Lombardia: ha trionfato il sì, ma le regioni non avranno autonomie speciali
 di Paolo Padoin - lunedì, 23 ottobre 2017 19:54 - Cronaca, Economia, Politica, Primo piano
 Stampa Stampa [Maroni-e-Z] ROMA Ha trionfato il sì al referendum sull'autonomia di Lombardia e Veneto. Ma nell'immediato non cambierà nulla. Le due Regioni governate dalla Lega non avranno subito più autonomia e non si aggiungeranno automaticamente alle cinque statuti speciali già esistenti (Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige e Valle Aosta).
REFERENDUM Il referendum è infatti consultivo e non vincolante: la vittoria del Sì dà il via libera alle due Regioni per chiedere di intraprendere il percorso istituzionale finalizzato a ottenere maggiori competenze dal Governo centrale e maggiore indipendenza fiscale. Tali condizioni sono infatti previste dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, che riconosce alle Regioni lo statuto ordinario e la possibilità di accedere a condizioni differenziate di autonomia nel quadro dell'unità nazionale. Questo percorso è stato già intrapreso dalla regione Emilia Romagna, che non a caso è citata dai politici del Pd come esempio da seguire.
COMPETENZE Le competenze che possono essere richieste dalle Regioni in fase di trattativa spaziano dalla tutela della salute alla ricerca, dall'ambiente all'istruzione, dalla sicurezza del lavoro alla protezione civile, fino al coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Nel complesso l'autonomia potrà riguardare non solo le venti materie cosiddette concorrenti, soggette sia alle decisioni dello Stato che delle istituzioni regionali, ma anche le tre materie di esclusiva competenza dello Stato e delle Regioni a Statuto speciale: pace e giustizia, istruzione e tutela ambientale.
AUTONOMIA FISCALE A maggiori competenze potranno corrispondere anche maggiori risorse. La richiesta di entrambe le regioni, che difficilmente verrà esaudita, è di trattenere sul territorio maggiori risorse finanziarie derivanti dalle imposte locali. Il Veneto chiede almeno 8 miliardi in più da recuperare dai 18-20 miliardi annuali di residuo fiscale, ovvero dalla differenza negativa tra ciò che versa e ciò che riceve da Roma. La Lombardia ne chiede almeno 24 su 54. Le materie fiscali non sono e non possono essere materia di trattativa né con il Veneto né con la Lombardia né con Emilia Romagna. Lo dice la Costituzione, fa subito notare il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina.
EMILIA ROMAGNA Si tratta di un percorso complesso. Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, hanno firmato il 18 ottobre scorso una dichiarazione di intenti che formalizza l'avvio del percorso: A seguito della risoluzione adottata il 3 ottobre dal Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna, al fine di ottenere forme e condizioni particolari di autonomia - si legge nel documento - il Governo e la Giunta regionale intendono dare corso a tale proposito. Le materie interessate - si prosegue nell'atto - saranno oggetto di ogni necessaria valutazione, da compiere anche in forma bilaterale, in modo da perseguire un esito positivo sia per la Regione sia per l'ordinamento repubblicano sia, soprattutto, nell'interesse del Paese. La regione Emilia ha chiesto maggiore autonomia in quattro aree strategiche: a) lavoro, istruzione tecnica e professionale; b) internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; c) sanità; d) territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture. Come si vede non ha chiesto autonomia in campo fiscale.
TRATTATIVA L'acquisizione dell'autonomia da parte di una Regione in specifiche materie di competenza prevede una procedura complessa e articolata. I governatori di Veneto e Lombardia dovranno presentare delle proposte per avviare una trattativa con il Governo sulle materie di loro interesse. L'autonomia potrà quindi essere attribuita su iniziativa della Regione, ma con una legge dello Stato. La legge spiega l'articolo 116 della Costituzione
 è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata. Un processo (e una contrapposizione fra istituzioni) completamente diversi da quelli registrati fra Madrid e Barcellona, fra lo Stato Spagnolo e la comunità della Catalogna. Anche il clima nei confronti delle autonomie in Italia

stacambiando, i cittadini sono consapevoli che è stato concesso troppo spazio agli ambiziosi governatori e primi cittadini, tanto che i giovani industriali recentemente hanno chiesto a Renzi intervenire per ridare più poteri e competenze allo Stato centrale, per evitare sovrapposizioni e contrapposizioni di competenze dannose per interesse delle collettività. Tweet

Importante evento nel weekend a Tarquinia Lido dove sono giunti oltre 260 volontari

Raduno regionale ProCiv: in evidenza le buone pratiche del volontariato Aeopc

[Redazione]

Importante evento nel weekend a Tarquinia lido dove sono giunti oltre 260 volontari Raduno regionale ProCiv: in evidenza le buone pratiche del volontariato Aeopc IARQUINIA - Si è svolto a Tarquinia Udo il Raduno regionale dei volontari di Protezione Civile delle associazioni e gruppi comunali del coordinamento Modavi Aeopc Italia, con la presenza di oltre 260 volontari arrivati in rappresentanza da tutta la Regione Lazio. Parole di soddisfazione da parte di Alessandro Sacripanti Presidente nazionale Aeopc Italia: Questo speciale raduno è stata la giusta occasione per ripresentare l'organico della nostra colonna mobile anche a seguito del nostro intervento nel centro Italia nel post sisma ad Amatrice, dove siamo stati per diversi mesi a portare assistenza alla popolazione duramente colpita dal terremoto. Hanno preso parte al raduno 35 organizzazioni di volontariato della Regione Lazio che fanno parte del 'cerchio' Aeopc Italia, ed abbiamo installato un vero e proprio campo con tende ministeriali, tensostrutture e numerosi mezzi speciali e attrezzature che sono la cornice essenziale delle specializzazioni per le varie tipologie di intervento sui settori della protezione civile. Nel corso della giornata ha presenziato anche il dott. Giuseppe Tibaldeschi funzionario dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che ha portato i saluti del Direttore il Dott Carmelo Tulumello ed ha seguito le fasi dell'esercitazioni svolte dai volontari. Sono intervenuti anche Manuel Catini vicendaco del Comune di Tarquinia, e Roberto Benedetti consigliere comunale delegato alla Protezione civile. -tit_org-

La richiesta del presidente del Comitato spontaneo Villaggio dei Pescatori

E ora le bocchette antincendio

Domenica la pulizia dell'Oasi Wwf Bosco foce dell'Arrone

[Redazione]

La richiesta del presidente del Comitato spontaneo Villaggio dei Pescatori Domenica la pulizia dell'Oasi Wwf Bosco foce delVArrone FREGENE - La difesa del proprio territorio non può fermarsi alle parole, ma ha bisogno di fatti. Ecco perché domenica scorsa i volontari del Comitato Spontaneo Villaggio dei Pescatori insieme a quelli dell'Associazione Vivere Fregene, dell'Oasi Wwf Litorale e della Conico mmercio Fiumicino, si sono messi a pulire la parte dell'Oasi Wwf Bosco Foce dell'Arrone che confina con il Villaggio dei Pescatori. Per la verità il termine giusto sarebbe bonificare, visto che solo in quel tratto sono stati raccolti oltre cinquanta sacchi pieni di plastica e bottiglie, nonché materiali ingombranti (tra i quali una palina del divieto di sosta con rimozione). Per non parlare dell'aspetto inquietante dell'interno della pineta stessa, con decine di piante secche o prossime alla morte. Una situazione che si presenta persino come pericolosa, in caso di incendio. A poche decine di metri, infatti, ci sono le case, e il propagarsi del fuoco sarebbe devastante in quell'area. Per questo - spiega il presidente del Comitato spontaneo Villaggio dei Pescatori, Peppe Simeone - chiediamo l'installazione di bocchette antincendio lungo la strada, in modo da poter intervenire prontamente in caso di necessità. Peraltro - spiega - la recinzione attualmente esistente, come abbiamo avuto modo di notare, non impedisce tanto il deturpamento dell'area quanto invece gli interventi di eventuale protezione del sito. Per questo ancora una volta ci rendiamo disponibili a contribuire concretamente. L'opera di pulizia effettuata - spiega Angelo Giavara, presidente di Vivere Fregene - è finalizzata a creare le condizioni culturali per un approccio diverso rispetto alle nostre località. E' chiaro che il passaggio indiscriminato di villeggianti - chiamiamoli così - crea questi guasti, così come è assolutamente indispensabili creare le condizioni, insieme alle associazioni del territorio, per una concreta e costante manutenzione e protezione dell'area. Non basta recintare per salvaguardare un bene importante come questo, va curato. tesSi'A'KS -tit_org-

Toscana - Maltempo, codice giallo per vento esteso fino alle ore 8 di lunedì 23 ottobre - Regioni.it

[Redazione]

domenica 22 ottobre 2017 Scritto da Federico Taverniti, domenica 22 ottobre 2017 alle 14:23 FIRENZE La Sala operativa della protezione civile regionale ha emesso poco fa un aggiornamento sul codice giallo emesso ieri per temporali e vento valido fino alla mezzanotte di oggi. La novità è che il codice giallo per vento riguardante quasi tutta la regione (con esclusione di Versilia e bacino del Serchio) viene esteso fino alle ore 8 di domani mattina, lunedì 23 ottobre. Per ogni ulteriore informazione e per gli aggiornamenti della situazione in atto, far riferimento alla Protezione Civile del proprio Comune e al sito regionale.

Emilia - Romagna - Sisma in Italia Centrale. L`Emilia-Romagna finanzia con oltre 1,6 milioni la ricostruzione di due poli scolastici, una sede municipale e un campo da calcio: 1 milione dalla Regione e 665mila euro arrivati dalle donazioni di cittadini,

[Redazione]

lunedì 23 ottobre 2017 Le opere nei comuni di Crognaleto in Abruzzo e San Severino Marche, Caldarola e Visso nel maceratese, Bonaccini: "Grande orgoglio, merito di tutta la comunità regionale". Gazzolo: "Grazie alle donazioni dei cittadini, alla rete di volontari e ai tecnici di Protezione civile". Il sindaco di Caldarola (Mc): "Un aiuto fondamentale che ci permette di poter pensare alla rinascita del territorio".

Bologna - La costruzione di due nuovi poli scolastici misti primarie-materne a Crognaleto, in provincia di Teramo, e a San Severino Marche, nel maceratese; il nuovo edificio che ospiterà gli uffici del Comune di Caldarola e il rifacimento completo del manto erboso dal campo da calcio di Visso, entrambe quest'ultime due località situate sempre in provincia di Macerata. La Regione Emilia-Romagna rinnova la propria solidarietà alle popolazioni di Abruzzo e Marche colpite dal terremoto in Centro Italia del 2016 e lo fa ancora una volta in maniera concreta, finanziando con 1 milione e 665 mila euro quattro interventi per contribuire alla ricostruzione post-sisma dei territori devastati: 1 milione di euro direttamente dalla Regione e 665 mila euro dalle donazioni di privati cittadini, imprese, associazioni e amministrazioni pubbliche, arrivate sul conto corrente attivato dalla Regione nei giorni immediatamente successivi all'evento sismico. I progetti sono stati illustrati oggi a Bologna dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, dall'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo e dal sindaco del Comune di Caldarola, Luca Giuseppetti. La presentazione di questi progetti di ricostruzione in aiuto a quattro comuni gravemente danneggiati dal terremoto in Centro Italia e dei fondi per realizzarli mi riempie di orgoglio - afferma il presidente Bonaccini - una soddisfazione che deve essere estesa dell'intera comunità regionale, che così generosamente ha contribuito con le proprie donazioni. Proprio nel giorno in cui si parla di autonomia delle Regioni - prosegue - voglio sottolineare il fatto che se viene meno l'idea della solidarietà tra le varie parti del Paese, vien meno anche il senso di appartenenza alla comunità nazionale, quell'Italia unita e coesa che noi stessi come Emilia-Romagna abbiamo messo quale premessa alla nostra richiesta di maggiore autonomia scegliendo la via costituzionale. Peraltro, con lo stanziamento di queste risorse manteniamo fede all'impegno che avevamo preso e ricambiamo la grande solidarietà ricevuta dal resto dell'Italia cinque anni fa, quando anche noi ci siamo trovati di fronte alla tragedia del terremoto. E voglio ancora una volta ringraziare il personale dell'Agenzia regionale della Protezione civile e tutti i volontari dell'Emilia-Romagna che si sono prodigati nel dare assistenza alla popolazione nei primi mesi, nell'emergenza. Adesso ci sono le risorse e i progetti per avviare la ricostruzione - chiude il presidente della Regione - e saremo al fianco delle popolazioni colpite fino a quando l'ultimo mattone non sarà rimesso al suo posto. Oggi è una giornata speciale - ha sottolineato l'assessore Paola Gazzolo - perché siamo qui a raccontare i progetti di solidarietà dell'Emilia-Romagna verso le popolazioni di quattro comuni del teramano e del maceratese che sono state colpite in modo terribile dal sisma dello scorso anno. Progetti cui la Regione concorre anche grazie al contributo di tanti cittadini che, con le loro donazioni, hanno raccolto da subito l'invito a versare sul conto corrente regionale aperto immediatamente dopo il sisma in Italia centrale. E grazie alla rete dei volontari nella prima fase dell'emergenza, ai tecnici di protezione civile e alla generosità dei tanti - tra privati, associazioni, imprese -, se ora possiamo portare nei Comuni di Caldarola, Crognaleto, San Severino e Visso degli aiuti concreti per la ricostruzione. Grazie, anche a nome di tutti i cittadini per ascolto e per aiuto - commenta il sindaco Giuseppetti -. Con questa donazione della Regione Emilia-Romagna il prossimo anno potremo rimetterci a lavorare con dignità e insicurezza nel nuovo municipio. Dopo le scuole, la sede del comune rappresenta il cuore di un paese ed è per questo che il contributo dell'Emilia-Romagna è basilare e ci permette di poter pensare alla rinascita del territorio. Non lasciate soli. Gli interventi in dettaglio Il primo, la costruzione di una nuova scuola primaria e dell'infanzia di circa 400 metri quadrati a Tottea, una frazione di montagna

del Comune di Crognaleto, in provincia di Teramo, sarà interamente realizzato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso l'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che provvederà direttamente alla progettazione, all'affidamento tramite gara e all'esecuzione dei lavori. L'edificio ospiterà, oltre alle aule per la didattica, una biblioteca, la mensa e una sala polifunzionale al servizio della comunità. La struttura sarà anche centro di accoglienza di protezione civile in caso di emergenza. Il tutto per una spesa prevista di circa 850 mila euro. Gli altri tre interventi sono tutti nel maceratese. A San Severino è prevista la costruzione di un complesso che ospiterà scuola elementare e materna, per una superficie complessiva di circa 3.500 metri quadrati. Nel dettaglio, la scuola primaria ospiterà 12 classi, con una capacità di circa 300 alunni. Accanto alle aule sorgeranno poi una biblioteca, la mensa, una palestra e tre/quattro laboratori polifunzionali. La scuola materna sarà articolata in tre sezioni, che potranno ospitare complessivamente 90 bambini. Il contributo previsto è di 300 mila euro. A Caldarola, 465 mila euro serviranno alla ricostruzione del nuovo municipio. Si tratta di due edifici - il primo di circa 380 metri quadrati, il secondo di 40 che ospiteranno gli uffici della nuova sede e che saranno realizzati con materiali sostenibili, a basso impatto ambientale e alimentati con energia fornita da pannelli fotovoltaici. Infine, 50 mila euro sono destinati al rifacimento del manto erboso del campo da calcio di Visso, che fino a poco tempo fa ha ospitato le casette degli sfollati del terremoto e che dopo l'intervento di manutenzione straordinaria vedrà di nuovo i ragazzi della cittadina e della vicina località di Ussita impegnati in attività sportive.

Emilia-Romagna nella fase dell'emergenza: oltre 1.700 volontari sul campo. Nella prima fase dell'emergenza, coincidente con i primi sei mesi a partire dal terremoto del 24 agosto 2016, seguito da molte altre scosse, fino a quella nuova, fortissima, del 26 ottobre, a cui si è poi aggiunta la successiva emergenza neve, nelle aree dove è stata chiamata a intervenire la Regione Emilia-Romagna ha portato a termine una attività diretta di assistenza alla popolazione e supporto amministrativo sul campo che si riassume in questi numeri: 43 mila pasti serviti e 2.936 verifiche di agibilità di edifici eseguite, attraverso impegno di 1.706 volontari, con tutte le oltre 300 associazioni operative in Emilia-Romagna che hanno dato il loro contributo. Fra gli interventi portati a termine, la Cittadella dell'Emilia-Romagna costruita a Montegallo nella frazione di Balzo, realizzata in soli 17 giorni dalla prima scossa di agosto dai volontari e dagli operatori della Protezione civile emiliano-romagnoli e divenuta sede di Municipio, scuola, chiesa, ambulatorio, Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato. Uno dei più importanti realizzati dall'Emilia-Romagna assieme al Polo scolastico Simone de Magistris a Caldarola./G.Ma. In allegato i rendering dei due nuovi poli scolastici di Crognaleto e San Severino [img_pdf]Rendering-dei-nuovi-poli-scolastici-di-Crognaleto-e-San-Severino.pdf

Abruzzo - GRAN SASSO: MAZZOCCA INAUGURA STAZIONE METEO-NIVOLOGICA - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 23 ottobre 2017PREVENZIONE RISCHIO VALANGHE E STUDIO CAMBIAMENTI CLIMATICI (REGFLASH) - L'Aquila, 23 ott. Una stazione meteo-nivologica per laprevenzione del rischio valanghe e lo studio dei cambiamenti climatici, condati e immagini disponibili a comunità scientifica e cittadini sulwww.meteomont.org. Sarà inaugurata domani (martedì 24 ottobre) a CampolImperatore (L'Aquila), in località Le Fontari, sul Gran Sasso dalsottosegretario con delega alla Protezione civile, Mario Mazzocca. L'iniziativanasce nell'ambito dell'attività di predisposizione del Piano di Adattamento aicambiamenti climatici (PACC) della Regione Abruzzo, condotta in collaborazionecon Ufficio Meteomont del Comando Truppe Alpine per implementare la raccoltadei dati necessari a definire il profilo climatico regionale. (regflash) K.S.171023

Abruzzo - PROTEZIONE CIVILE: MAZZOCCA A SENARICA PER GIORNATA DI STUDIO - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 23 ottobre 2017(2017-10-23 13:12)(Regflash) L'Aquila, 21 ott - Il sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, nei giorni scorsi ha partecipato a Senarica all'incontro organizzato dal Sindaco di Crognaleto, Giuseppe D'Alonzo dal tema "Laboratorio di Pensiero; la Protezione Civile; una Grande Risorsa". All'incontro ha partecipato anche il capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Angelo Borrelli. Nel corso dell'incontro, come ha riferito lo stesso Mazzocca, "si sono ripercorsi i tragici momenti delle emergenze neve e sisma 2017 evidenziando le capacità disposta del Sistema, nonché soffermandosi sulle criticità e sulla esigenza di adattamento delle normative al fine di rendere più snella e veloce l'interfiliera degli interventi di protezione civile". Dopo il convegno, Mazzocca e Borrelli si sono recati a Nerito, dove sono in corso i lavori di costruzione di due Strutture Abitative di Emergenza (SAE) e nei nuovi locali di un'attività produttiva resa inagibile dal sisma 2017 e successivamente delocalizzata in una nuova costruzione completamente rispondente ai criteri antisismici. Al termine della giornata di lavoro si è svolta una cerimonia di consegna di attestati di ringraziamento alle Organizzazioni di Volontariato che hanno prestato la loro opera nelle difficili operazioni di soccorso dei giorni del sisma e dell'evacuazione. (Regflash) GIZZI/171023

Protezione civile, adesso l'allarme arriva con una telefonata del sindaco

[Redazione]

TOSCANA - 23/10/2017 - Da domani sarà attivo il sistema Alert System per avvisare telefonicamente i cittadini in caso di emergenza. La banca dati ha già memorizzato la telefonia fissa delle utenze domestiche. Le emergenze di protezione civile o comunicazioni di primaria importanza, saranno date ai cittadini anche via telefono. Da domani a Prato sarà attivo il sistema Alert System che consentirà, in caso di necessità, di telefonare in tutte le case dei pratesi per comunicare messaggi per allerte meteo o altro. Un sistema già sperimentato in due casi eccezionali: per la visita del Papa a Prato, e lo scorso anno per la chiusura delle scuole in conseguenza all'allertamento forte. Si comincia domani con la telefonata zero che il sindaco Matteo Biffoni farà a 30 mila pratesi con telefono fisso per illustrare il nuovo sistema di comunicazione. "Il sistema - spiega Paola Balestri della Comunità - può chiamare contemporaneamente 7.200 persone al minuto, 200.000 in un'ora e 5 milioni in una giornata. Inoltre le chiamate possono essere geolocalizzate in caso di situazioni specifiche in una determinata zona o quartiere". La banca dati del sistema ha già incorporato i numeri di telefonia fissa delle utenze domestiche cittadine, pari al 45% della popolazione. Da domani, attraverso il sito del Comune www.comune.prato.it è possibile aggiungere il proprio numero di cellulare o un altro numero di telefonia fissa del posto di lavoro così da poter ricevere le informazioni in tempo utile. Potranno registrarsi anche i cittadini non residenti a Prato che per qualunque ragione hanno interesse ad avere queste comunicazioni. Con l'occasione è stato presentato il nuovo piano di protezione civile, che razionalizza l'organizzazione e valorizza le professionalità interne. La nostra città ha una straordinaria macchina di protezione civile, che lavora con professionalità e passione e, grazie al grande apporto del volontariato, sono presenti sempre sul territorio. Il sindaco Matteo Biffoni - Il piano prevede tutte le attività di gestione del rischio di protezione civile, il sistema di gestione e quello di allerta e comunicazione ai cittadini. Inoltre oggi presentiamo anche il sistema di allerta più diffuso sul territorio nazionale, Alert System, che anche a Prato andrà ad integrare gli strumenti già attivi, come la app esms, a cui aggiungiamo il sistema di allerta telefonica in caso di emergenza, che serve ad raggiungere la popolazione in maniera più capillare possibile. Non possiamo scongiurare pericoli che derivano da vento, temporali violenti o terremoti di misure notevoli, ma facciamo tutto quello che è possibile sia nella prevenzione sia nella gestione dei fenomeni per mettere in allerta la cittadinanza e far funzionare la macchina. Questi sono strumenti che servono per il bene della città". Redatto con la consulenza del professor Elvezio Galanti dell'Università di Firenze, già direttore del dipartimento nazionale di Protezione civile, il piano sarà approvato dal Consiglio comunale entro l'anno. Il sistema di protezione civile deve avere gli strumenti adeguati e mettere in condizione il sindaco e l'amministrazione di avere informazioni costanti, ora dopo ora, per prendere le decisioni migliori in caso di difficoltà ha sottolineato il vicesindaco Simone Faggi - Un piano di protezione civile è qualcosa di vivo, che necessita di contatti costanti con le associazioni, le scuole, la cittadinanza. Il nuovo piano mette a sistema tutti gli strumenti che già esistono, indicando in modo chiaro chi fa cosa e quando. Tra le novità del piano, il capitolo dedicato ai bambini che sarà redatto in collaborazione con Save the children: "Saremo tra le prime città d'Italia a prevedere un piano per i più piccoli, così da prevedere azioni mirate per i bambini in caso di emergenza - ha annunciato il sindaco -. Il prossimo 10 novembre a Palazzo Chigi ci sarà un incontro proprio per mettere a punto questo strumento.

Protezione civile, attivato il sistema Alert System: domani la “chiamata zero” del sindaco Biffoni a 30mila famiglie – ASCOLTA L’AUDIO

[Redazione]

[IMG_1382-6]Partirà domani la telefonata zero del sindaco Matteo Biffoni ai pratesi per illustrare il nuovo sistema di comunicazione ai cittadini in caso di emergenze di protezione civile o comunicazioni di primaria importanza. Da domani a Prato sarà attivo il sistema Alert System che consentirà, in caso di necessità, di telefonare in tutte le case dei pratesi per comunicare messaggi per allerte meteo o altro. Un sistema già sperimentato in due casi eccezionali: per la visita del Papa a Prato, quando molte strade furono interdette al traffico, e lo scorso anno per la chiusura delle scuole in conseguenza all'allerta ventoforte. Con questo sistema si potrà già raggiungere il 45% della popolazione, ma restano sempre attivi i servizi di allerta tramite app e sms della protezione civile. Inoltre sempre da domani andando sul sito del Comune di Prato www.comune.prato.it i cittadini possono registrarsi con il proprio numero di cellulare o con un altro numero di telefonia fissa (ufficio, azienda, negozio, etc) così da poter ricevere le informazioni in tempo utile. Potranno registrarsi anche i cittadini non residenti a Prato che per qualunque ragione hanno interesse ad avere queste comunicazioni. Qui il testo della telefonata del sindaco che sarà fatta domani ai cittadini: Salve sono Matteo Biffoni il vostro Sindaco, questo è un messaggio registrato a cura dell'Amministrazione comunale e la prego di restare in ascolto sino al termine del messaggio. Ho il piacere di annunciarle che da oggi nel nostro comune è attivo un importante servizio di informazione telefonica, che avviserà la popolazione in caso di allerta meteo e per favorire qualsiasi altra informazione su cambi di viabilità, chiusura scuole, sospensione di servizi, ma anche altre notizie utili di interesse generale. Pertanto, ogni qualvolta riceverà dal Comune di Prato, una chiamata la prego di non riagganciare e ascoltare attentamente il messaggio. Se intende ricevere queste informazioni anche sul cellulare o su altri numeri di telefonia fissa è anche la possibilità di iscriversi sul sito Web del comune, www.comune.prato.it. Grazie per l'attenzione. Qui la telefonata in versione audio: 1. Sindaco Prato - lancio Alert System Il servizio si inserisce in un progetto di rinnovo complessivo e snellimento della macchina di Protezione civile, culminato nel restyling del piano comunale del 2004 (che, in ogni caso, ha continuato ad essere aggiornato, anno dopo anno). Il documento più flessibile e preciso passerà al vaglio del Consiglio comunale entro la fine dell'anno. Il Comune stenderà anche una parter riservata esclusivamente ai bambini, con il supporto di Save The Children. Facebook Twitter Google+ Condividi

Nuovo piano di Protezione civile, entro l'anno il voto in Consiglio comunale. Una parte sarà dedicata ai più piccoli

[Redazione]

[IMG_1386-6] È stato illustrato oggi l'aggiornamento completo e adeguamento alla normativa vigente del Piano comunale di Protezione civile. Il sistema di protezione civile deve avere gli strumenti adeguati e mettere in condizione sindaco e amministrazione di avere informazioni costanti, ora dopo ora, per prendere le decisioni migliori in caso di difficoltà ha sottolineato il vicesindaco Simone Faggi -. Un piano di protezione civile è qualcosa di vivo, che necessita di contatti costanti con le associazioni, le scuole, la cittadinanza. Il nuovo piano mette a sistema tutti gli strumenti che già esistono, indicando in modo chiaro chi fa cosa e quando. La nostra città ha una straordinaria macchina di protezione civile, che lavora con professionalità e passione e, grazie al grande apporto del volontariato, sono presenti sempre sul territorio ha ribadito il sindaco Matteo Biffoni -. Il piano prevede tutte le attività di gestione del rischio di protezione civile, il sistema di gestione e quello di allerta e comunicazione ai cittadini. Inoltre oggi presentiamo anche il sistema di allerta più diffuso sul territorio nazionale, Alert System, che anche a Prato andrà ad integrare gli strumenti già attivi, come la app esms, a cui aggiungiamo il sistema di allerta telefonica in caso di emergenza, che serve a raggiungere la popolazione in maniera più capillare possibile. Non possiamo scongiurare pericoli che derivano da vento, temporali violenti o terremoti di misure notevoli, ma facciamo tutto quello che è possibile sia nella prevenzione sia nella gestione dei fenomeni per mettere in allerta la cittadinanza e far funzionare la macchina. Questi sono strumenti che servono per il bene della città. Il piano è stato redatto con la consulenza del professor Elvezio Galanti dell'Università di Firenze, già direttore del dipartimento nazionale di Protezione civile. La città di Prato ha preceduto a livello nazionale l'organizzazione del sistema di protezione civile, nato in questo territorio nel 1979 mentre nel resto d'Italia risalgono tutte e dopo il 1980, anno del terremoto in Irpinia ha spiegato il professore -. Inoltre qui c'è una grande esperienza e raccolta dati, grazie all'attività del centro ricerche. Il piano mette a metodo tutto il patrimonio conoscitivo del territorio, rischio e rischio. Un piano di protezione civile deve essere semplice, flessibile, sintetico e di facile consultazione, ma soprattutto ben conosciuto dai cittadini, per questo è importante utilizzare tutti i sistemi possibili per informare e sollecitare la cittadinanza. Il piano nei suoi dettagli è stato illustrato dalla dirigente Emilia Quattrone e dal responsabile di Protezione civile Sergio Brachi anche alla commissione consiliare 4 che dopo la discussione voterà il piano prima di portarlo in Consiglio comunale entro l'anno. Brachi ha spiegato la composizione dell'unità di crisi, il sistema di prevenzione e allerta e gli strumenti a disposizione dell'amministrazione per prendere decisioni riguardo a chiusure strade, scuole o altro. Inoltre il piano contiene la cartografia per la gestione di tutte le emergenze, i lineamenti della pianificazione, ovvero come si muove l'organizzazione comunale. Da sempre a Prato il sistema di monitoraggio è attivo 24 ore su 24, indipendentemente dal tipo di allerta. Se l'allerta è tale da attivare il Centro operativo e unità di crisi nel piano si individuano esattamente chi deve essere coinvolto e quando. Presto Prato avrà un piano di protezione civile dedicato ai bambini: Insieme a Save the children stiamo preparando un piano di protezione a misura di bambino. Saremo tra le prime città d'Italia a prevedere un piano per i più piccoli, così da prevedere azioni mirate per i bambini in caso di emergenza ha annunciato il sindaco -. Il prossimo 10 novembre a Palazzo Chigi ci sarà un incontro proprio per mettere a punto questo strumento. Facebook Twitter Google+ Condividi

Università, terremoto: studio su ricostruzione e recupero patrimonio Amandola

[Redazione]

I recenti eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale con inusuale intensità e continuità prefigurano un nuovo scenario. La natura sismica di queste aree è da considerarsi un elemento costitutivo, non straordinario, e di conseguenza un piano strategico per la ricostruzione non può non comprendere una pianificazione preventiva di futuri eventi. La sfida sta nel mantenere inviolata comunità e patrimonio di indubbio pregio per la sua storia millenaria. Sono queste le premesse del convegno internazionale "Living with Earthquakes: towards a Model for Amandola and the Marche region" che si terrà al Jesus College dell'Università di Cambridge il 24 e 25 Ottobre, un confronto multidisciplinare tra esperti italiani e inglesi di ingegneria strutturale sismica, geotecnica, scienze ambientali, studi urbani, sociologia, architettura e restauro, storia dell'arte e dell'architettura, arricchita dalla partecipazione del Dipartimento della Protezione Civile e da componenti della Commissione nazionale per la ricostruzione. È la prima tappa di un progetto di ricerca promosso da Università Politecnica delle Marche e University of Cambridge che hanno scelto la città di Amandola come caso di studio per la sua posizione strategica come Porta del Parco nazionale dei Monti Sibillini, la sua storia urbana e il ricco patrimonio artistico e architettonico e per essere la porta del Parco nazionale dei Monti Sibillini. A conclusione dei due giorni di lavori, alla presenza del Sindaco di Amandola, Adolfo Marinangeli, sarà firmato il Memorandum of Understanding tra gli atenei di Ancona e Cambridge che segna l'avvio ufficiale del progetto di ricerca sulla ricostruzione.

Sisma e meteo, la prima neve imbianca Castelluccio di Norcia

[Redazione]

La Provincia di Perugia da lunedì mattina impedisce il transito a qualsiasi mezzo per procedere ai lavori di disaggio di alcuni grandi massi che si trovano sull'arteria tra il valico e la piana di Castelluccio. Da Redazione - 23 ottobre 2017 11:10 [neve-12-ottobre-2016-castelluccio-1-696x392] Prima neve a Castelluccio NORCIA. Nella notte appena trascorsa su Castelluccio di Norcia è caduta la neve. Un leggero manto bianco si è depositato sulle case distrutte e sulle macerie del terremoto di un anno fa. La temperatura è scesa fino a meno un grado, come conferma il centro regionale della Protezione civile dell'Umbria. Nel frattempo da stamani è chiusa per lavori la strada provinciale 477 che collega Norcia a Castelluccio. La Provincia di Perugia da lunedì mattina impedisce il transito a qualsiasi mezzo per procedere ai lavori di disaggio di alcuni grandi massi che si trovano sull'arteria tra il valico e la piana di Castelluccio. I lavori spiegati in un comunicato dovrebbero concludersi entro sette giorni, un tempo utile per riaprire l'arteria nei giorni di Ognissanti e dei morti, come richiesto dalla comunità del borgo, così da poter rendere visita al cimitero.

Tra le prime città in Italia Prato avrà anche un piano di protezione a misura di bambino

[Redazione]

Nuovo piano di protezione civile, entro l'anno il voto in consiglio comunale. In caso di emergenze verrà utilizzato anche il sistema Alert System. Possibile registrarsi sul sito del Comune di Prato. È stato illustrato l'aggiornamento completo e adeguamento alla normativa vigente del Piano comunale di Protezione civile. Il sistema di protezione civile deve avere gli strumenti adeguati e mettere in condizioni sindaco e amministrazione di avere informazioni costanti, ora dopo ora, per prendere le decisioni migliori in caso di difficoltà ha sottolineato il vicesindaco Simone Faggi -. Un piano di protezione civile è qualcosa di vivo, che necessita di contatti costanti con le associazioni, le scuole, la cittadinanza. Il nuovo piano mette a sistema tutti gli strumenti che già esistono, indicando in modo chiaro chi fa cosa e quando. La nostra città ha una straordinaria macchina di protezione civile, che lavora con professionalità e passione e, grazie al grande apporto del volontariato, sono presenti sempre sul territorio ha ribadito il sindaco Matteo Biffoni -. Il piano prevede tutte le attività di gestione del rischio di protezione civile, il sistema di gestione e quello di allerta e comunicazione ai cittadini. Inoltre oggi presentiamo anche il sistema di allerta più diffuso sul territorio nazionale, Alert System, che anche a Prato andrà ad integrare gli strumenti già attivi, come la app esms, a cui aggiungiamo il sistema di allerta telefonica in caso di emergenza, che serve a raggiungere la popolazione in maniera più capillare possibile. Non possiamo scongiurare pericoli che derivano da vento, temporali violenti o terremoti di misure notevoli, ma facciamo tutto quello che è possibile sia nella prevenzione sia nella gestione dei fenomeni per mettere in allerta la cittadinanza e far funzionare la macchina. Questi sono strumenti che servono per il bene della città". Il piano è stato redatto con la consulenza del professor Elvezio Galanti dell'Università di Firenze, già direttore del dipartimento nazionale di Protezione civile. La città di Prato ha preceduto a livello nazionale l'organizzazione del sistema di protezione civile, nato in questo territorio nel 1979 mentre nel resto d'Italia risalgono tutte e dopo il 1980, anno del terremoto in Irpinia - ha spiegato il professore -. Inoltre qui c'è una grande esperienza e raccolta dati, grazie all'attività del centro ricerche. Il piano mette a metodo tutto il patrimonio conoscitivo del territorio, rischio e rischio. Un piano di protezione civile deve essere semplice, flessibile, sintetico e di facile consultazione, ma soprattutto ben conosciuto dai cittadini, per questo è importante utilizzare tutti i sistemi possibili per informare e sollecitare la cittadinanza. Il piano nei suoi dettagli è stato illustrato dalla dirigente Emilia Quattrone e dal responsabile di Protezione civile Sergio Brachi anche alla commissione consiliare 4 che dopo la discussione voterà il piano prima di portarlo in Consiglio comunale entro l'anno. Brachi ha spiegato la composizione dell'unità di crisi, il sistema di prevenzione e allerta e gli strumenti a disposizione dell'amministrazione per prendere decisioni riguardo a chiusure strade, scuole o altro. Inoltre il piano contiene la cartografia per la gestione di tutte le emergenze, i lineamenti della pianificazione, ovvero come si muove l'organizzazione comunale. Da sempre a Prato il sistema di monitoraggio è attivo 24 ore su 24, indipendentemente dal tipo di allerta. Se allerta è tale da attivare il Centro operativo e unità di crisi nel piano si individuano esattamente chi deve essere coinvolto e quando. Presto Prato avrà un piano di protezione civile dedicato ai bambini: Insieme a Save the children stiamo preparando un piano di protezione a misura di bambino. Saremo tra le prime città d'Italia a prevedere un piano per i più piccoli, così da prevedere azioni mirate per i bambini in caso di emergenza - ha annunciato il sindaco -. Il prossimo 10 novembre a Palazzo Chigi ci sarà un incontro proprio per mettere a punto questo strumento. 23/10/2017 13.22 Comune di Prato

Protezione civile, adesso l'allarme arriva con una telefonata del sindaco

[Redazione]

Da domani le emergenze di protezione civile o comunicazioni di primaria importanza, saranno date ai cittadini anche via telefono. Da domani a Prato sarà attivo il sistema Alert System che consentirà, in caso di necessità, di telefonare in tutte le case dei pratesi per comunicare messaggi per allertare il meteo o altro. Un sistema già sperimentato in due casi eccezionali: per la visita del Papa a Prato, e lo scorso anno per la chiusura delle scuole in conseguenza all'allerta vento forte. Si comincia domani con la telefonata zero che il sindaco Matteo Biffoni farà a 30 mila pratesi con telefono fisso per illustrare il nuovo sistema di comunicazione. La banca dati del sistema ha già incorporato i numeri di telefonia fissa delle utenze domestiche cittadine, pari al 45% della popolazione. Da domani, attraverso il sito del Comune www.comune.prato.it è possibile aggiungere il proprio numero di cellulare o un altro numero di telefonia fissa del posto di lavoro così da poter ricevere le informazioni in tempo utile. Potranno registrarsi anche i cittadini non residenti a Prato che per qualunque ragione hanno interesse ad avere queste comunicazioni. [IMG_6839] Con l'occasione è stato presentato il nuovo piano di protezione civile, che razionalizza l'organizzazione e valorizza le professionalità interne. La nostra città ha una straordinaria macchina di protezione civile, che lavora con professionalità e passione e, grazie al grande apporto del volontariato, sono presenti sempre sul territorio ha ribadito il sindaco Matteo Biffoni. Il piano prevede tutte le attività di gestione del rischio di protezione civile, il sistema di gestione e quello di allerta e comunicazione ai cittadini. Inoltre oggi presentiamo anche il sistema di allerta più diffuso sul territorio nazionale, Alert System, che anche a Prato andrà ad integrare gli strumenti già attivi, come la app esms, a cui aggiungiamo il sistema di allerta telefonica in caso di emergenza, che serve a raggiungere la popolazione in maniera più capillare possibile. Non possiamo scongiurare pericoli che derivano da vento, temporali violenti o terremoti di misure notevoli, ma facciamo tutto quello che è possibile sia nella prevenzione sia nella gestione dei fenomeni per mettere in allerta la cittadinanza e far funzionare la macchina. Questi sono strumenti che servono per il bene della città. Redatto con la consulenza del professor Elvezio Galanti dell'Università di Firenze, già direttore del dipartimento nazionale di Protezione civile, il piano sarà approvato dal Consiglio comunale entro l'anno. Il sistema di protezione civile deve avere gli strumenti adeguati e mettere in condizione il sindaco e l'amministrazione di avere informazioni costanti, ora dopo ora, per prendere le decisioni migliori in caso di difficoltà ha sottolineato il vicesindaco Simone Faggi. Un piano di protezione civile è qualcosa di vivo, che necessita di contatti costanti con le associazioni, le scuole, la cittadinanza. Il nuovo piano mette a sistema tutti gli strumenti che già esistono, indicando in modo chiaro chi fa cosa e quando. Tra le novità del piano, il capitolo dedicato ai bambini che sarà redatto in collaborazione con Save the children: "Saremo tra le prime città d'Italia a prevedere un piano per i più piccoli, così da prevedere azioni mirate per i bambini in caso di emergenza - ha annunciato il sindaco. Il prossimo 10 novembre a Palazzo Chigi ci sarà un incontro proprio per mettere a punto questo strumento. Vita in città Edizioni locali collegate: PratoData della notizia: 23.10.2017 16:36?

"Quella notte 20 allarmi solo per Livorno"

[Redazione]

[avw][avw]martedì 24 ottobre 2017 07:59di Letizia D'AlessioMediagallery[IMG-201709]All ordine dei lavori della commissioneindagine sull alluvione erano in programma le audizioni di Giancarlo Vallesi e dell ingegner Roberto Pandolfi,rispettivamente presidente e dirigente del settore manutenzione del Consorzio 5Toscana Costa e di Angelo Mollo, responsabile della Protezione Civile dellaProvincia di Livorno.Vallesi e Pandolfi La manutenzione dei corsiacqua principali a Livornoviene fatta due volteanno, una volta invece viene eseguita per i riisecondari. Tuttavia per il presidente Vallesi il reticolo urbano dovrebbeessere almeno 3 o 4 volte più grande e di conseguenza anche i ponti che loattraversano. Quei ponti alla Rotonda non sono più concepibili haproseguito serve fare qualcosa e se necessario andare contro gli interessi dialcuni. Altrimenti la situazione sarà ancora più precaria di quanto si possaimmaginare. All indomani dell alluvione si è molto parlato del tombamento deivari canali: I tratti tombati ha fatto sapere Pandolfi non sono dicompetenza del consorzio, la gestione spetta a chi ha chiesto il tombamento.Al di là di ciò da un sopralluogo fatto dai vigli del fuoco si può dire secondo quanto è stato riferito in commissione che sia per quanto riguarda ilRio Felciaio, sia il Rio Maggiore non si sono registrate ostruzioni,malfunzionamenti delle casse di espansione e apertura dei pozzetti di areazionedei tratti tombati.Angelo Mollo Nella notte tra il 9 e il 10 settembre scorsi sono caduti quasi300 millimetri di pioggia: Un evento veramente eccezionale ha ricordato per le nostre zone. Oltre però a commentareenorme quantità di acqua caduta,il responsabile provinciale della protezione civile ha ripercorso le tappe diquella notte. In tutta la nottata sono pervenuti, per la nostra provincia, 75allarmi ha spiegato Mollo di cui 20 solo per Livorno. Così poco primadelle tre di notte ha chiamato il comando di polizia municipale, il quale lo hainformato della presenza di un solo tecnico comunale a seguire la situazione,il geometra Luca Soriani (con cui sarà in contatto dalle 2:30 alle 4:30 circa)che aveva già provveduto a chiudere alcune parti della città. Poi alle 3:51 hacontattato il vice prefetto ErnestinaAlessio, informandola sulla gravesituazione di Livorno. Tuttavia né dal Comune di Livorno (né da quello diCollesalveti) è arrivata una chiamata per avvertire di quanto stava accadendo: Nessuno ci ha avvisato ha puntualizzato Mollo siamo stati noi a mettere inguardia i Comuni. Di solito invece dovrebbe essere il contrario. Poi venendopiù nello specifico alla situazione della nostra città: È stato lasciato unsolo tecnico a operare in un comune di 160.000 abitanti. Lo stesso Soriani, inuna delle comunicazioni, ha detto a un certo punto di non essere più in gradodi spostarsi in macchina poiché troppo pericoloso e della sua volontà di andareal comando della polizia municipale. Livorno, stando alle parole delresponsabile provinciale della Protezione civile, tra i 20 comuni con cui Mollosi rapporta risulta essere un anomalia in quanto risponde la poliziamunicipale, invece in tutti gli altri Comuni interagiamo con un serviziotecnico della Protezione civile o di un settore afferente. [avw][avw]Riproduzione riservata

"In quella notte 20 allarmi solo per Livorno"

[Redazione]

[avw][avw]martedì 24 ottobre 2017 07:59di Letizia D'AlessioMediagallery[angelo-mol]All ordine dei lavori della commissioneindagine sull alluvione erano in programma le audizioni di Giancarlo Vallesi e dell ingegner Roberto Pandolfi,rispettivamente presidente e dirigente del settore manutenzione del Consorzio 5Toscana Costa e di Angelo Mollo (foto Lanari), responsabile della ProtezioneCivile della Provincia di Livorno.Vallesi e Pandolfi La manutenzione dei corsiacqua principali a Livornoviene fatta due volteanno, una volta invece viene eseguita per i riisecondari. Tuttavia per il presidente Vallesi il reticolo urbano dovrebbeessere almeno 3 o 4 volte più grande e di conseguenza anche i ponti che loattraversano. Quei ponti alla Rotonda non sono più concepibili haproseguito serve fare qualcosa e se necessario andare contro gli interessi dialcuni. Altrimenti la situazione sarà ancora più precaria di quanto si possaimmaginare. All indomani dell alluvione si è molto parlato del tombamento deivari canali: I tratti tombati ha fatto sapere Pandolfi non sono dicompetenza del consorzio, la gestione spetta a chi ha chiesto il tombamento.Al di là di ciò da un sopralluogo fatto dai vigli del fuoco si può dire secondo quanto è stato riferito in commissione che sia per quanto riguarda ilRio Felciaio, sia il Rio Maggiore non si sono registrate ostruzioni,malfunzionamenti delle casse di espansione e apertura dei pozzetti di areazionedei tratti tombati.Angelo Mollo Nella notte tra il 9 e il 10 settembre scorsi sono caduti quasi300 millimetri di pioggia: Un evento veramente eccezionale ha ricordato per le nostre zone. Oltre però a commentareenorme quantità di acqua caduta,il responsabile provinciale della protezione civile ha ripercorso le tappe diquella notte. In tutta la nottata sono pervenuti, per la nostra provincia, 75allarmi ha spiegato Mollo di cui 20 solo per Livorno. Così poco primadelle tre di notte ha chiamato il comando di polizia municipale, il quale lo hainformato della presenza di un solo tecnico comunale a seguire la situazione,il geometra Luca Soriani (con cui sarà in contatto dalle 2:30 alle 4:30 circa)che aveva già provveduto a chiudere alcune parti della città. Poi alle 3:51 hacontattato il vice prefetto ErnestinaAlessio, informandola sulla gravesituazione di Livorno. Tuttavia né dal Comune di Livorno (né da quello diCollesalveti) è arrivata una chiamata per avvertire di quanto stava accadendo: Nessuno ci ha avvisato ha puntualizzato Mollo siamo stati noi a mettere inguardia i Comuni. Di solito invece dovrebbe essere il contrario. Poi venendopiù nello specifico alla situazione della nostra città: È stato lasciato unsolo tecnico a operare in un comune di 160.000 abitanti. Lo stesso Soriani, inuna delle comunicazioni, ha detto a un certo punto di non essere più in gradodi spostarsi in macchina poiché troppo pericoloso e della sua volontà di andareal comando della polizia municipale. Livorno, stando alle parole delresponsabile provinciale della Protezione civile, tra i 20 comuni con cui Mollosi rapporta risulta essere un anomalia in quanto risponde la poliziamunicipale, invece in tutti gli altri Comuni interagiamo con un serviziotecnico della Protezione civile o di un settore afferente. [avw][avw]Riproduzione riservata

E` caduta nella notte la prima neve a Castelluccio di Norcia

[Redazione]

23/10/2017 - 15:25[castelluccio]NORCIA - Nella notte appena trascorsa su Castelluccio di Norcia è caduta la neve. Un leggero manto bianco si è depositato sulle case distrutte e sulle macerie del terremoto di un anno fa. La temperatura è scesa fino a meno un grado, come conferma il centro regionale della Protezione civile dell'Umbria. Nel frattempo da stamani è chiusa per lavori la strada provinciale 477 che collega Norcia a Castelluccio. La Provincia di Perugia da questa mattina impedisce il transito a qualsiasi mezzo per procedere ai lavori di disaggio di alcuni grandi massi che si trovano sull'arteria tra il valico e la piana di Castelluccio. I lavori - spiega l'ente in un comunicato - dovrebbero concludersi entro sette giorni, in tempo utile per riaprire l'arteria nei giorni di Ognissanti e dei morti come richiesto dalla comunità del borgo, così da poter rendere visita al cimitero.